

**PIANO SPEDITIVO FINALIZZATO A RIDURRE LE CONDIZIONI DI
RISCHIO
DEI SOGGETTI ESPOSTI A RISCHIO DI ALLAGAMENTO
NEL QUARTIERE DI PRIMA PORTA
(Anno 2006)**



***Commissione di studio per l'elaborazione di un piano speditivo,
finalizzato a ridurre le condizioni di rischio dei soggetti esposti a rischio
di allagamento abitanti nel quartiere di Prima Porta***

Elaborato Finale Maggio 2006 V.13

INDICE

- **Determinazione Dirigenziale (estratto) e Composizione della Commissione**
- **Inquadramento e descrizione del bacino**
- **Descrizione degli eventi di allagamento pregressi e dei loro effetti**
- **Descrizione delle criticità in atto**

Lo scenario d'evento

- 1.a) Cartografia di base
- 1.b) Eventi storici di riferimento e criticità
- 1.c) Livelli di Criticità ed indicatori di riferimento, scenario A
- 1.d) Livelli di Criticità ed indicatori, scenario B

Il Modello di Intervento

- 2.a) Gli stati di allerta
- 2.b) Enti preposti all'attivazione delle fasi di allerta
- 2.c) Ruoli e Compiti degli organismi coinvolti nel modello di intervento
- 2.d) Le aree di Emergenza, le chiusure stradali l'Unità di Crisi ed i percorsi per raggiungerli
- 2.e) Organismi coinvolti
- 2.f) Modalità e flusso delle comunicazioni
- 2.g) Cessazione degli stati di ALLERTA –ritorno alla normalità
- 2.h) Il sistema di informazione e comunicazione alla popolazione

Allegati

Figura 1.1 – Bacino della Marrana di Prima Porta;

Figura 1.2 – Zona Prima Porta – Castel Giubileo (I.G.M. 1:25.000 del 1890)

Figura 1.3 – Zona Prima Porta – Castel Giubileo (I.G.M. 1:25.000 del 1940)

Figura 1.4 – Prima Porta: ubicazione degli impianti idrovori

Figura 1.4 – Prima Porta: ubicazione degli impianti idrovori

Figura 1.5 – Prima Porta: rete fognaria unitaria

Figura 1.6 – Pluviografi in telerilevamento dell'U. I. in prossimità di Prima Porta

Figura 1.7 – Intensità orarie registrate, negli eventi di riferimento, ai pluviografi dell'U. I. in prossimità di Prima Porta

Figura 1.8 – Curve di possibilità pluviometrica dell'area di Prima Porta e intensità, per brevissime durate, registrate negli eventi di riferimento ai pluviografi dell'U. I. in prossimità di Prima Porta

Figura 1.9 – Perimetrazione delle aree allagabili dell'area urbanizzata di Prima Porta

Tavola 2.a - Carta del Modello di Intervento –quadro generale

Tavola 2.b - Carta dell'Area di Ammassamento, Area di Accoglienza, Unità di Crisi

Tavola 2.c - Carta delle Aree di Attesa, chiusure stradali e viabilità

Allegato A – Fax attivazione/cessazione delle fasi di allerta (Regione Lazio)

Allegato B – Fax attivazione/cessazione delle fasi di allerta (Comune di Roma)

Allegato C – Questionario

Allegato D – Brochure (Bozza)

Determinazione Dirigenziale N° 69 del 23/02/2006

Premesso che, la Legge 24.02.1992, n. 225 riconosce il Sindaco Autorità Comunale di Protezione Civile;

che al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della giunta Regionale;

che in base all'art. 108 lettera c del D.lgs. 112/98 sono state attribuite ai comuni le funzioni relative all'attuazione in ambito comunale delle attività di previsione, prevenzione, soccorso e di predisposizione dei Piani Comunali di Emergenza;

che con Delibera della Regione Lazio 5/05 del 13 dicembre 2005, viene adottato il Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI) e, quindi, definite le Aree di Attenzione - cioè quelle porzioni di territorio in cui i dati disponibili indicano la presenza di potenziali condizioni di pericolo- e le misure preventive di protezione civile destinate a ridurre le condizioni di rischio per la popolazione, inclusa l'informazione preventiva, il preannuncio e l'allontanamento dei soggetti a rischio in caso di evento

che nel corso degli ultimi anni, si sono verificati numerosi allagamenti in alcune zone dell'abitato ricadente nel quartiere di Prima Porta, con rischio della pubblica e privata incolumità;

che lo scrivente Ufficio, ha avviato degli studi sull'assetto idrologico della zona di Prima Porta, al fine di individuare le cause dei continui allagamenti e i possibili interventi per la prevenzione e il soccorso in caso di futuri eventi di allagamento;

che si ritiene urgente e necessario, comunque, elaborare un piano speditivo destinato a ridurre le condizioni di rischio dei soggetti a rischio abitanti nel quartiere di Prima Porta;

che lo strumento individuato, per permettere alle varie componenti Istituzionali e ai rappresentanti dei cittadini, vista l'urgenza degli interventi, per elaborare tale piano speditivo è la costituzione di una commissione di studio;

che durante i lavori della commissione di studio si dovranno:

- a. Evidenziare gli scenari di evento
- b. Perimetrare le aree soggette ad allagamento
- c. Individuare quantitativamente e qualitativamente la popolazione esposta a rischio
- d. individuare e predisporre delle aree di Protezione Civile (ammassamento soccorritori, attesa e ricovero della popolazione)
- e. individuare e predisporre le vie di fuga per la popolazione e quelle di accesso per i soccorritori;

- f. individuare le soglie di allerta tecnico;
- g. predisporre le procedure operative, e individuare al loro interno, la catena di comando e controllo (modello d'intervento);
- h. individuare e predisporre dei presidi zonali che, in seguito ad allertamento tecnico monitorino l'evoluzione dell'evento in corso, attuando le misure di protezione civile prestabilite dal piano;
- i. individuare le risorse (uomini e mezzi) per l'allontanamento della popolazione esposta a rischio
- j. predisporre un piano di informazione e di autotutela per la popolazione esposta a rischio

che in considerazione della delicatezza e complessità dei compiti da svolgere, che, tra l'altro richiedono precise professionalità e preparazione tecnica, alcuni componenti vengono nominati "intuitu personae" e non in relazione ai compiti d'istituto;

che sono stati individuati, i componenti esterni nelle persone di:

- Lucignani Luciano membro esterno esperto in sicurezza e mobilità;
- Geom. Ponzo Sergio membro esterno Ufficio della Protezione Civile Provincia di Roma;
- Geom. Giorgi Paolo membro esterno, Presidente del Comitato Cittadino di Prima Porta "10 Agosto 2002", conoscitore del territorio e delle problematiche connesse agli eventi idrologici di Prima Porta;
- Paola Alessandro Ministero dell'Interno Comando VV.F di Roma
- Gianfrancesco Monopoli Ministero dell'Interno Comando VV.F di Roma
- Prof. Ing. Corrado Paolo Mancini Università di Roma TRE Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile, membro esterno, esperto delle problematiche connesse agli eventi idrologici;
- De santis Carlo membro esterno, rappresentante dell'ARDIS;
- De Marco Nicoletta membro esterno, esperta in supporti per la diffusione delle informazioni alla popolazione;
- Borzillo Giampiero, membro esterno rappresentante Ufficio Idrografico e Mareografico
- Quintiliani Antonio membro esterno, Nucleo Operativo Decoro Urbano Ama ;
- Favaro Francesco Polizia Municipale XX Gruppo;
- De Intinis Roberto Polizia Municipale XX Gruppo;
- Arch. Ottolini Porfirio Dirigente U.O.T. XX Municipio;
- Cavallaro Alberto Ufficio Extradipartimentale Protezione Civile Comune di Roma (partecipazione ricadente nei compiti di istituto);
- Mastrocicco Micaela Ufficio Extradipartimentale Protezione Civile Comune di Roma
- Amatori Rita Ufficio Extradipartimentale Protezione Civile Comune di Roma;
- Censi Amedeo Ufficio Extradipartimentale Protezione Civile Comune di Roma;

Inquadramento e descrizione del bacino

Il bacino della Marrana di Prima Porta, affluente in destra idrografica del Fiume Tevere, come indicato nella **figura 1.1**, si estende in direzione nord-sud dalle pendici orientali dei Monti Rosi (circa 300 m s.l.m.) al Fiume Tevere (circa 16 m s.l.m.).

Il bacino, la cui area è di 78,2 km², occupa una regione collinare incisa da profondi e stretti fossi che lambisce a nord-est, a nord e a nord-ovest gli abitati rispettivamente di Formello, Sacrofanò e Morlupo; a sud invece, in prossimità del Fiume Tevere, il bacino interessa l'abitato di Prima Porta.

Procedendo da est verso ovest i fossi principali del bacino sono: il fosso della Torraccia, il fosso di Pietra Pertusa e il fosso di Monte Oliviero. Circa un chilometro a monte della confluenza nel Tevere i due fossi principali (Torraccia e Pietra Pertusa) si uniscono a formare la Marrana di Prima Porta. Un chilometro ancora più a monte si ha la confluenza tra il fosso di Pietra Pertusa e il fosso di Monte Oliviero. La lunghezza dell'asta principale (Torraccia – Marrana di Prima Porta) è di circa 18 km.

Dal punto di vista urbanistico la borgata di Labaro – Prima Porta ha origine negli anni '30 del secolo scorso, con l'insediamento di circa 200 coloni nella tenuta Cartoni. Come mostrato nelle **figure 1.2 e 1.3**, in cui si riportano rispettivamente uno stralcio della zona di Prima Porta – Castel Giubileo relativo rispettivamente alla cartografia I.G.M. del 1890 e del 1940.

Negli anni '40 con la costruzione in zona dell'industria delle fornaci, che per la lavorazione dei laterizi utilizzava l'abbondante terra argillosa e l'acqua del Tevere, la popolazione residente raggiunge circa le 400 unità e alloggia in case distinte in tre nuclei diversi:

- un primo nucleo lungo le attuali via del Labaro e via Costantiniana,
- un secondo nucleo composto da abitati colonici dei braccianti agricoli della tenuta Cartoni,
- un terzo nucleo a ridosso della Via Flaminia abitato dagli operai delle fornaci che sorgevano tra la via Flaminia e il fiume Tevere.

Il nucleo abitativo comincia a intensificarsi verso la fine del secondo conflitto mondiale, quando molti profughi ciociari, abruzzesi e abitanti delle campagne affluiscono a Labaro e ancora di più a Prima Porta, che già si presentava come borgata consolidata.

Al termine della guerra, negli anni della ricostruzione, ci fu un grande sviluppo dell'attività edilizia con un'ondata d'immigrati manovali e muratori provenienti dal sud dell'Italia.

Negli anni '50, con la costruzione sul Tevere della diga di Castel Giubileo ad opera della S.I.T. (Società Idroelettrica Tevere) ora ENEL a cui lavorano anche operai provenienti dalla provincia di Terni, ha inizio un nuovo incremento urbanistico: ad opera ultimata, infatti, questi operai si stabiliscono in maniera definitiva a Labaro e si uniscono al nucleo abitativo che si è già insediato lungo la via omonima.

A questa epoca risalgono le prime lottizzazioni che danno l'avvio al consistente espandersi della borgata che raggiunge negli anni '60 i 6.000 abitanti circa; quasi tutti i lotti disponibili vengono edificati e si passa a una nuova lottizzazione delle aree più vaste e già edificate.

In questi ultimi decenni lo sviluppo dell'insediamento è avvenuto in senso verticale: le piccole casette a un piano si sono trasformate e alzate di altri piani.

Labaro e Prima Porta registrano oggi circa 15.000 abitanti e le borgate di nuova formazione, come Santa Cornelia e Via Sacrofanese, costituiscono un ambito di espansione edilizia in continuo accrescimento.

Figura 1.1 – Bacino della Marrana di Prima Porta



Figura 1.2 – Zona Prima Porta – Castel Giubileo (I.G.M. 1:25.000 del 1890)

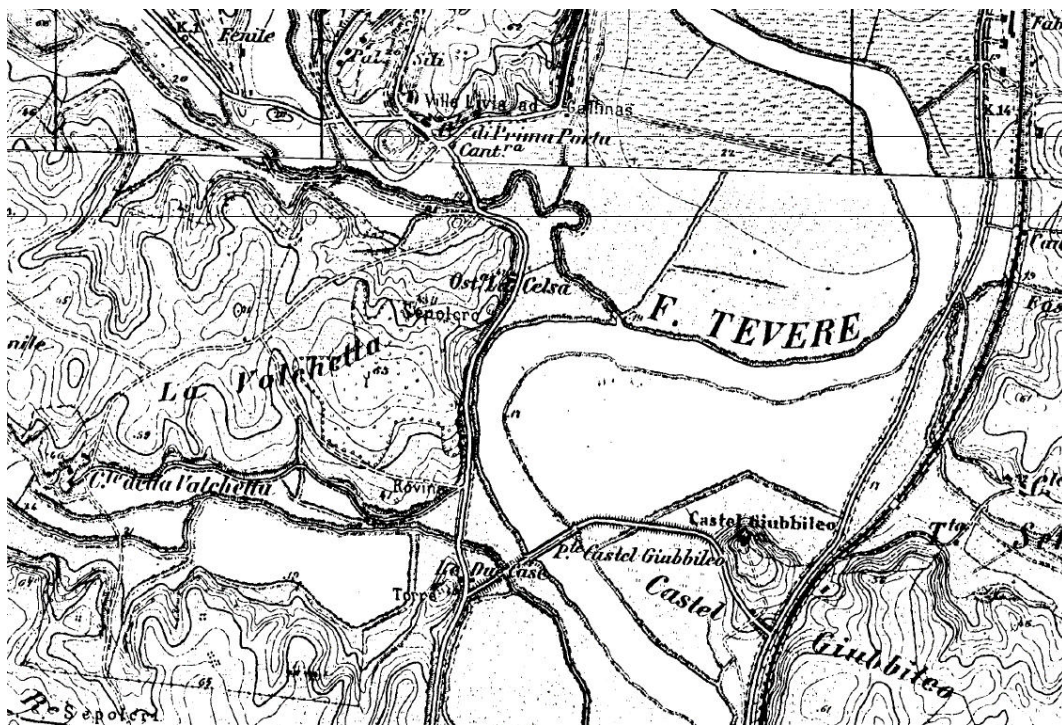
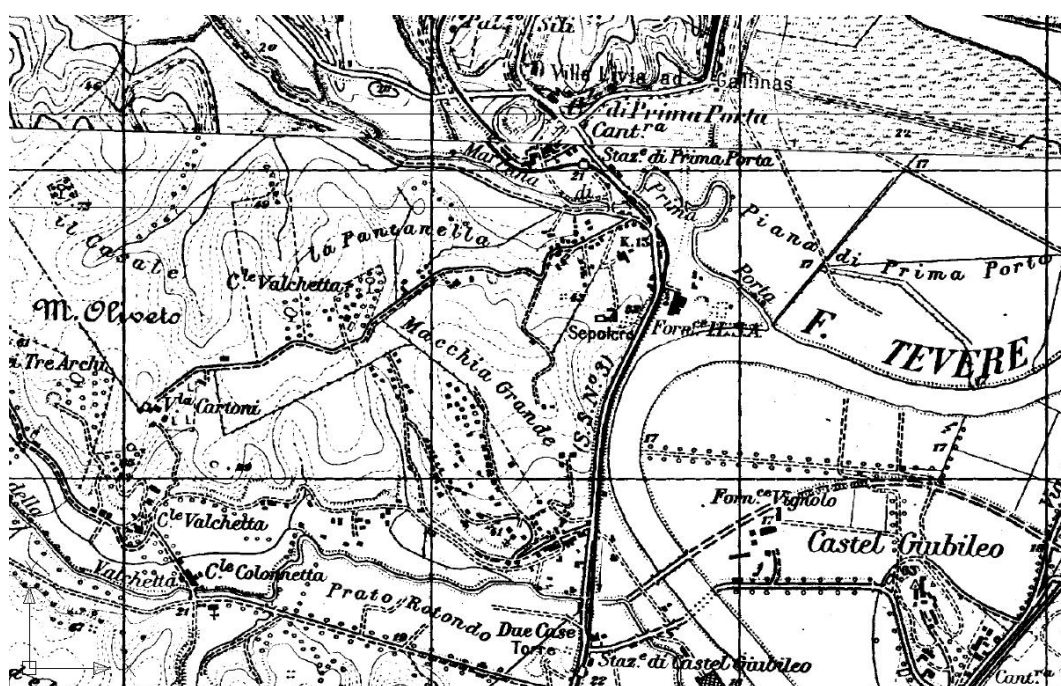


Figura 1.3 – Zona Prima Porta – Castel Giubileo (I.G.M. 1:25.000 del 1940)



A partire dal dopo guerra, il primo evento alluvionale noto è quello che risale ai primi giorni del settembre 1965: la pioggia fu eccezionalmente intensa su tutto il bacino del Tevere e si registrarono diverse esondazioni dei suoi affluenti tra cui la Marrana di Prima Porta.

Negli anni immediatamente successivi l'alluvione del '65 si realizzarono le arginature della Marrana di Prima Porta e della parte più valliva dei fossi Torraccia e Pietra Pertusa, a protezione del nucleo abitativo di Prima Porta.

La realizzazione delle arginature comportò l'interruzione del reticolo idrografico minore che drenava a gravità nei fossi e nella marrana. Furono quindi realizzati dei fossi di guardia che, intercettando il reticolo idrografico minore, convogliano le acque pluviali delle aree collinari a tre impianti idrovori, indicati nella **figura 1.4**:

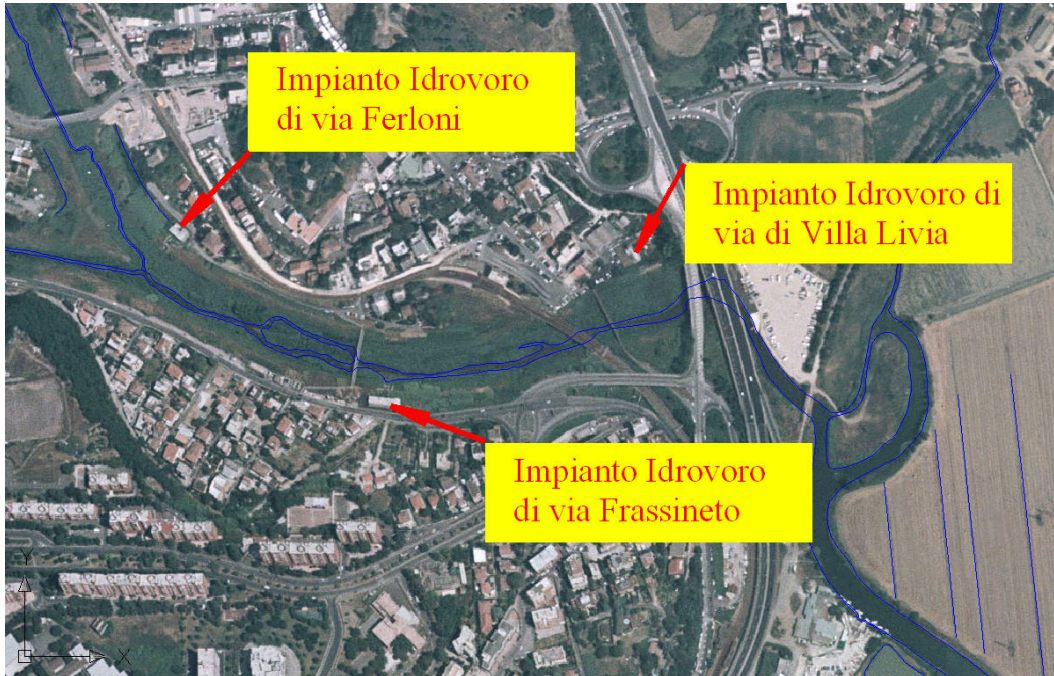
- l'impianto idrovoro di via Frassineto, ubicato in destra idraulica della Marrana di Prima Porta circa 300 m a valle della confluenza tra i fossi Torraccia e Pietra Pertusa,
- l'impianto idrovoro di via Ferloni, ubicato in sinistra idraulica del fosso della Torraccia in corrispondenza della confluenza tra i fossi Torraccia e Pietra Pertusa,
- l'impianto idrovoro di via di Villa Livia, ubicato in sinistra idraulica della Marrana di Prima Porta circa 600 m a valle della confluenza tra i fossi Torraccia e Pietra Pertusa.

Gli impianti sono dotati di canali di scarico a gravità nella marrana di Prima Porta, controllati da paratoie metalliche, per cui se i livelli della marrana sono inferiori alla quota di scarico a gravità le paratoie sono aperte e gli impianti sono in grado di esitare la portata addotta senza l'utilizzo delle elettropompe, mentre se il livello idrico della marrana supera la quota di scarico a gravità le paratoie si chiudono e gli impianti funzionano come un tradizionali impianti idrovori dotati di condotte a cavaliere dell'arginatura della marrana.

Negli ultimi decenni, contemporaneamente all'intenso sviluppo urbanistico, è stato realizzato un

reticolo fognario di tipo unitario che attualmente convoglia le acque miste (domestiche e pluviali) a dei depuratori locali e successivamente, tramite gli impianti idrovori, nella Marrana di Prima Porta.

Figura 1.4 –Prima Porta: ubicazione degli impianti idrovori



Descrizione degli eventi di allagamento progressivi e dei loro effetti

Dall'evento alluvionale del '65 si sono registrati diversi allagamenti nella borgata di Prima Porta: nel 1984, nel 1987, il 10 e il 28 agosto e il 1 novembre del 2002, nonché, recentemente, il 23 maggio del 2004 e il 20 ottobre 2005.

L'evento alluvionale del primo settembre 1965 è il maggiore accaduto in epoca moderna. Di questo evento si dispone dei dati pluviometrici registrati a due pluviografi dell'Ex Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale (Compartimento di Roma): la Sezione Idrografica di Roma e Roma Millerose a Monte Mario, prossimi, anche se non molto prossimi, all'area in esame.

Dalle registrazioni storiche disponibili, si deduce che l'evento alluvionale fu provocato da piogge persistenti di breve durata sul bacino, circa *105 mm* in *12 ore* (pari a *8,7 mm/h*) alla Sezione Idrografica e circa *140 mm* in *12 ore* (pari a *11,7 mm/h*) a Millerose, alle quali è possibile attribuire rispettivamente un tempo di ritorno di circa *10* e *30 anni*, che determinarono piene quasi contemporanee dei fossi contribuenti a formare la marrana di Prima Porta e, poco più a sud, del Torrente Cremera. Nonostante il non elevato tempo di ritorno delle piogge (anche se sul bacino in esame potrebbero essere state più intense) durante l'evento ci furono diversi morti e la marrana di Prima Porta, assieme al torrente Cremera, procurarono forti danni, producendo, tra gli altri, l'interruzione della Statale Flaminia e della Ferrovia Roma-Viterbo. Si consideri, comunque, che allora la marrana non era arginata. Per le brevissime durate, invece, l'evento non fu critico: circa *15 mm* in 10 minuti e *30 mm* in 35 minuti alla Sezione Idrografica e circa *10 mm* in 5 minuti e *29 mm* in 35 minuti a Millerose, a cui è possibile attribuire, per entrambi i pluviografi, un tempo di ritorno di circa *3 anni*.

Degli eventi recenti (scelti come eventi di riferimento), invece, si dispone dei dati registrati ai pluviografi di La Storta, Ottavia, Flaminio, Fidene e Roma Nord, tutti ubicati in prossimità dell'area in esame.

In **figura 1.6** si riporta la rete pluviometrica in telerilevamento del Ufficio Idrografico (U. I.) in prossimità del bacino in esame.

In figura 1.7 si riportano le intensità massime orarie registrate ai pluviografi dell'U. I. nei quattro principali eventi presi come riferimento:

- La Storta, per l'evento del 10 agosto del 2002;
- Ottavia, per l'evento del 1 novembre 2002;
- Flaminio, per l'evento del 23 maggio 2004;
- Fidene, per l'evento del 20 ottobre 2005.

Come si può osservare dalla **figura 1.7**, la massima intensità oraria registrata, di poco superiore ai *50 mm/h*, riguarda i due eventi del 2002, mentre i restanti due eventi hanno avuto un'intensità circa pari alla metà di quella dei precedenti. Infatti, se si riportano le intensità di pioggia dei quattro eventi esaminati in funzione delle durate, assieme alle curve di possibilità pluviometrica (come più dettagliatamente specificato in seguito) relative alla sottozona di riferimento della regionalizzazione delle piogge dell'Italia centrale (**figura 1.8**), si osserva che anche per brevissime durate (inferiori all'ora) i due eventi del 2002 sono stati particolarmente intensi e, nel periodo considerato, quelli massimi registrati. Si consideri, inoltre, che nell'evento del novembre del 2002 si sono registrate in 15' piogge circa doppie di quelle registrate nell'evento del '65.

Gli effetti sul territorio dei recenti eventi esaminati sono stati degli allagamenti diffusi delle parti basse e pianeggianti della borgata di Prima Porta. Tali allagamenti sono avvenuti per una concomitanza di diversi fattori, che si possono principalmente stabilire in:

- insufficienza del reticolo fognario e delle sezioni dei fossi di drenaggio superficiale (tutti e quattro gli eventi esaminati);
- rigurgito dei condotti fognari adduttori agli impianti idrovori (in particolare per l'impianto di via Frassineto), dovuto agli alti livelli della sommergenza minima delle idrovore installate (eventi del 2002 e, per l'impianto di via Frassineto, anche eventi del 2004 e del 2005);
- malfunzionamento degli impianti idrovori, che può essere imputato a:
 - malfunzionamento dei sistemi di avvio delle idrovore, dovuto a diverse cause: caduta della tensione elettrica e mancato avvio dei gruppi elettrogeni, guasti ai quadri elettrici di comando e agli interruttori di sicurezza, ecc. (eventi dell'agosto e del novembre 2002 e dell'ottobre 2005),
 - mancata chiusura delle paratoie dell'impianto di via Ferloni, con conseguente allagamento per rigurgito dovuto ai livelli idrici nella marrana (evento dell'agosto del 2002).

Figura 1.6 – Pluviofrati in telerilevamento dell'U. I. in prossimità di Prima Porta



Figura 1.7 – Intensità orarie registrate, negli eventi di riferimento, ai pluviografi dell'U. I. in prossimità di Prima Porta

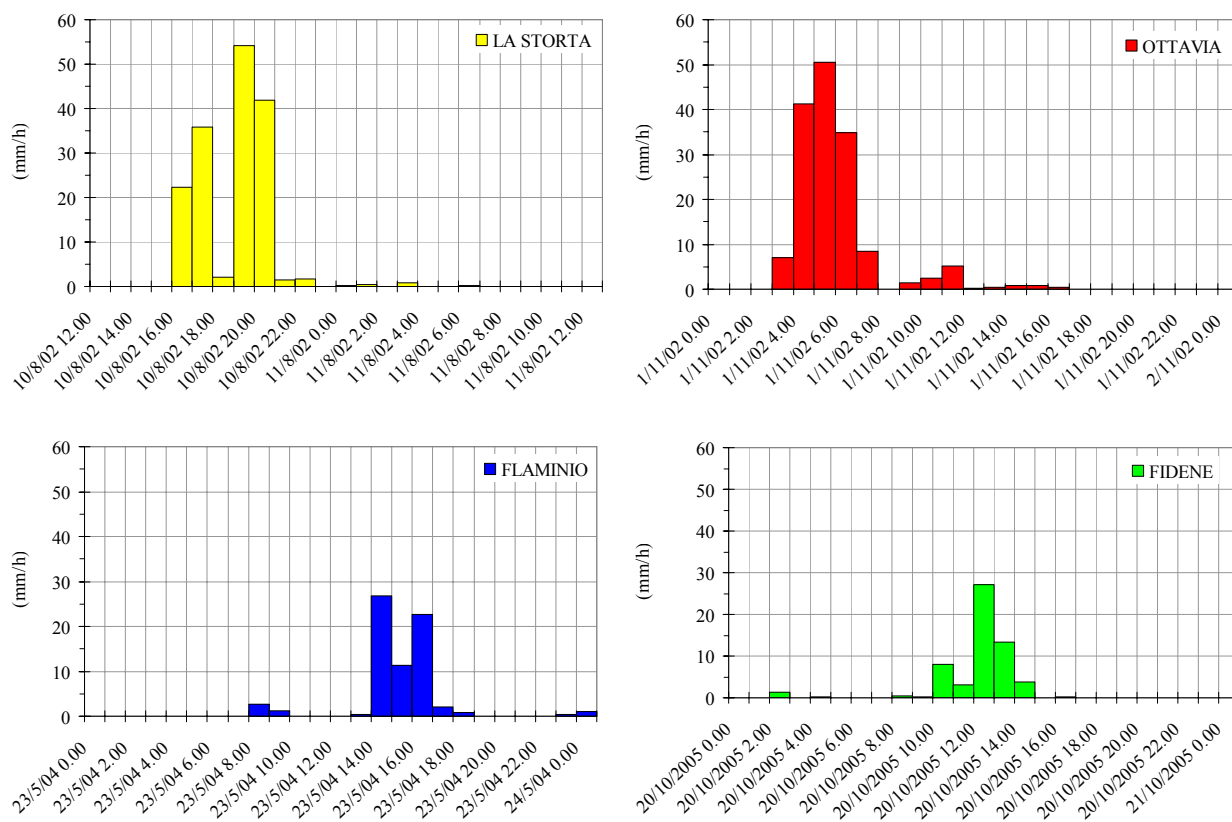
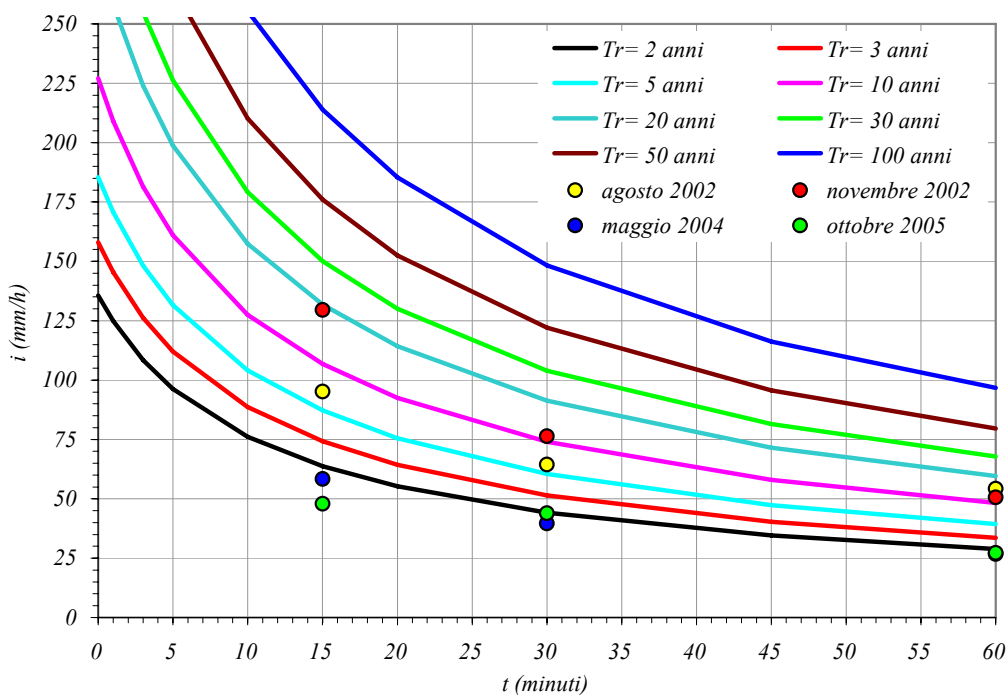


Figura 1.8 – Curve di possibilità pluviometrica dell'area di Prima Porta e intensità, per brevissime durate, registrate negli eventi di riferimento ai pluviografi dell'U. I. in prossimità di Prima Porta



Descrizione delle criticità in atto

L'analisi della criticità dei bacini urbani di Prima Porta è stata effettuata mediante la determinazione delle portate critiche dei tratti fognari esaminati (con esito ai sollevamenti meccanici degli impianti idrovori), delle massime portate esitabili dai fossi di guardia (anch'essi con esito negli impianti di sollevamento) e delle massime portate sollevabili dagli impianti stessi.

Per quanto riguarda le piogge attese sull'area in esame si è fatto riferimento alla regionalizzazione delle piogge dell'Italia centrale, sviluppata dal G.N.D.I.C. nell'ambito del Progetto VAPI. In tale studio sono state determinate le curve di possibilità pluviometrica in diverse aree dell'Italia centrale (zone e sottozone), considerate pluviometricamente omogenee.

Per l'elaborazione delle precipitazioni è stata utilizzata una legge intensità-durata-frequenza a tre parametri:

$$i(t, T) = \frac{a_i(T)}{(b+t)^m} \quad (mm/h)$$

dove:

- i_t è l'intensità di pioggia, relativa alla durata t ,
- T è il tempo di ritorno,
- b è un parametro di trasformazione della scala temporale, indipendente sia dalla durata t , sia dal tempo di ritorno T ,
- m è un parametro adimensionale compreso tra 0 e 1.
- $a(T)$ è un parametro dipendente dal tempo di ritorno, ma indipendente dalla durata.

Le aree urbane di Prima Porta ricadono interamente nella sottozona A10.

Il calcolo delle portate pluviali è stato effettuato ricorrendo al metodo del "tempo di corrivazione".

La portata nel generico collettore è data dall'espressione:

$$Q = \Phi \cdot i(\tau_c) \cdot S / 3.600$$

con il seguente significato dei simboli :

Q portata (m^3/s);

S superficie delle aree scolanti (m^2);

i intensità di pioggia (m/h), funzione del tempo di corrivazione τ_c del bacino scolante;

Φ coefficiente di deflusso.

Il tempo di corrivazione è determinato con la formula seguente:

$$\tau_c = \tau_{cm} + \tau_{sf}$$

con il seguente significato dei simboli:

τ_c tempo di corrivazione (s);

τ_{cm} tempo medio impiegato dalla particella liquida per raggiungere l'imbocco del collettore, assunto pari a 300 s;

τ_{sf} tempo di scorrimento in fogna, funzione della velocità dell'acqua nel collettore (s).

Riguardo al coefficiente di deflusso le aree scolanti sono state classificate in tre categorie:

- aree impermeabilizzate, fortemente urbanizzate: $\Phi = 0,85$;
- aree a villini, mediamente permeabili: $\Phi = 0,35$;
- aree a verde, molto permeabili: $\Phi = 0,15$.

Complessivamente i coefficienti di deflusso sono risultati variabili tra 0,4 e 0,8.

Il calcolo delle sezioni è stato eseguito con la formula di Chezy:

$$Q = Q_s \sqrt{J} = \Omega \chi \sqrt{R J}$$

dove:

- Q è la portata
- Q_s è la portata specifica ($Q_s = Q/\sqrt{J}$)
- Ω è l'area della sezione bagnata,
- R è il raggio idraulico,
- J è la pendenza del canale,
- χ è il coefficiente di Chezy espresso dalla formula di Manning:

$$\chi = R^{1/6}/n$$

avendo assunto un indice di scabrezza:

- $n = 0,014$ per sezioni della fognatura o dei canali di guardia in calcestruzzo;
- $n = 0,035$ per sezioni dei canali di guardia in terra.

La rete fognaria è risultata, in tutti i tratti dei principali collettori che drenano le aree pianeggianti di Prima Porta, generalmente insufficiente già con piogge relative a tempi di ritorno variabili tra i 2 e i 5 anni (curve di possibilità pluviometrica più basse nella figura 1.8).

I canali di guardia, invece, risultano dimensionati per evitare (senza particolari problemi) eventi pluviometrici con tempi di ritorno fino a 30 anni.

Gli impianti idrovori risultano dimensionati per i seguenti tempi di ritorno:

- 50 anni, gli impianti di via Ferloni e via di Villa Livia,
- 30 anni, l'impianto di via Frassineto.

Critici sono risultati gli allacci delle fognature negli impianti idrovori (in modo particolare per l'impianto di via Frassineto), essendo tutti predisposti in modo che le fognature arrivano agli impianti con quota fondo fogna pari a circa il fondo vasca dell'impianto. Ciò comporta che quando le paratoie degli impianti sono chiuse (in concomitanza di livelli idrici nella marrana superiori alle quote scarico a gravità degli impianti) le idrovore si avviano quando i livelli idrici negli impianti hanno già parzialmente rigurgitato le condotte fognarie affluenti, con conseguente riduzione della già limitata capacità di trasporto di quest'ultime. Nel caso dell'impianto di via Frassineto, poi, l'avvio delle idrovore avviene quando il collettore fognario adduttore è totalmente rigurgitato.

Dato che le pompe hanno sempre bisogno, per evitare il fenomeno della cavitazione, di lavorare sotto un battente idrico minimo, che dipende dalle capacità e dalle dimensioni delle idrovore (sommersione minima), l'anomalia di funzionamento degli sbocchi fognari negli impianti idrovori è sanabile solamente disconnettendo idraulicamente le fognature dagli impianti o approfondendo negli impianti stessi le quote di pescaggio delle pompe e le pompe stesse. Quest'ultima soluzione, poi, a meno di notevoli approfondimenti delle idrovore con conseguenti forti riduzioni delle capacità di sollevamento complessive degli impianti (a causa delle aumentate prevalenze), non risolve le criticità quando negli impianti i livelli idrici salgono fino ai massimi ammissibili. Quando, infatti, tutte le idrovore sono in funzione, i livelli idrici in tutti e tre gli impianti superano di più di due metri le quote scorrimento delle condutture fognarie adduttrici. Ciò provoca certamente una drastica riduzione della capacità di trasporto di quest'ultime, con conseguente fuoriuscita di portate pluviali miste a liquame domestico dalle fognature più prossime agli impianti.

Nella **figura 1.9** si riporta una perimetrazione delle aree allagabili dell'area urbanizzata di Prima Porta. Nella perimetrazione si sono distinte due tipologie di allagamento:

- *allagamenti con invaso*: relativi alle parti basse dei bacini drenati dagli impianti idrovori, in cui sono attesi tiranti idrici variabili in funzione delle quote topografiche e che possono localmente superare il metro;
- *allagamenti con ruscellamento*: relativi all'insufficiente capacità di drenaggio delle fognature, in cui, a causa delle pendenze orografiche verso le zone più depresse, sono attesi ruscellamenti superficiali con tiranti modesti, anche se, localmente, sono possibili allagamenti di aree depresse rispetto ai piani stradali (seminterrati, scantinati, ecc.).

1) GLI SCENARI D'EVENTO

1.a) Cartografia di base

Il piano speditivo di emergenza ha come base la seguente cartografia/immagini

- Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000 , UTM 32
- Ortofoto digitalizzate, a colori, anno 2000 e anno 2005 risoluzione 1 m. a terra, UTM 32

1.b) Eventi storici di riferimento e criticità

Scenario a), con Tempo di ritorno variabile tra i 2/5 anni

L'eventualità che il quartiere di Prima Porta sia soggetto a fenomeni di allagamento è associabile a diverse possibili cause in grado di influenzarsi vicendevolmente determinando conseguenze ed effetti di diversa consistenza.

Il primo fattore di crisi è determinato dal reticolo fognario e dai fossi di drenaggio delle acque superficiali ed è dovuto all'insufficienza della rete di raccolta con rigurgiti che interessano i piani bassi di alcune abitazioni private, le strade e le aree generalmente depresse.

Tale evento è associabile statisticamente a piogge con tempo di ritorno variabile tra i 2 e i 5 anni e si determina a causa della limitata capacità di smaltimento della rete drenante.

Allagamenti localizzati possono, inoltre, essere causati da insufficienze del reticolo di drenaggio superficiale (piccoli fossi) causate da ostruzioni al regolare deflusso delle acque in presenza di opere e infrastrutture inadeguate o di accumulo di rifiuti e materiale sedimentabile trasportato dalla corrente, che possono localmente ridurre sensibilmente le sezioni trasversali di deflusso.

Un secondo fattore di crisi è determinato dai canali di guardia degli impianti idrovori che risultano insufficienti nei confronti di eventi con tempo di ritorno superiore a circa 30 anni.

Gli effetti e l'estensione degli allagamenti sono in parte condizionati dal tempestivo e regolare funzionamento degli impianti idrovori presenti nella zona e, attualmente, gestiti dall'ARDIS – Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo (Via Frassineto, Via Ferloni, Via di Villa Livia). Infatti eventuali anomalie di funzionamento degli impianti esalterebbero, come già accaduto, gli effetti di rigurgito dei collettori fognari affluenti agli impianti.

E' da precisare inoltre che, per piogge con tempo di ritorno variabili tra i 30 e i 50 anni, gli stessi impianti idrovori non sono sufficienti per smaltire le portate al colmo attese.

Potenziati allagamenti sono infine possibili in caso di guasto improvviso alle paratoie degli impianti idrovori dell'ARDIS (Via Frassineto, Via Ferloni, Via di Villa Livia). Infatti, nel caso di parziale o mancata chiusura delle paratoie degli impianti idrovori sono possibili allagamenti da rigurgito causati dalle piene della Marrana di Prima Porta.

Questi ultimi eventi possono essere difficilmente preventivati (salvo interventi di manutenzione programmati) e devono essere oggetto di particolare attenzione da parte del sistema di allertamento previsto per limitare o correggere tempestivamente ogni anomalia di funzionamento delle paratoie.

I tempi di corrvazione della rete di drenaggio superficiale e fognaria nella zona di Prima Porta sono variabili tra i 15 e i 45 minuti, troppo brevi, quindi, per consentire alcun preannuncio di potenziali allagamenti tramite la rete di monitoraggio idropluviometrica in tempo reale del Centro Funzionale Regionale (CFR).

Di conseguenza l'unico preannuncio utile relativo a un tale evento può essere fornito dalla previsione meteorologica.

Tuttavia le previsioni meteo attualmente disponibili presentano ampie incertezze spazio-temporali e quantitative in rapporto ai fenomeni di interesse. Pertanto, nell'utilizzo di tali previsioni, potranno verificarsi condizioni di erroneo allertamento (stato di attenzione) in un numero significativo di casi.

Scenario b) con Tempo di ritorno > 50 anni

Evento di piena sull'intero bacino della Marrana di Prima Porta con un tempo di ritorno pari o superiore a 50 anni e con possibili esondazioni dei fossi principali (Monte Oliviero, Val Pantana, Val Muricana) ed elevati tiranti idrici nella Marrana in grado di provocare possibili crisi delle arginature (sormonto, fontanazzi, sifonamenti o crolli) nel tratto terminale del corso d'acqua.

Per un tale evento, caratterizzato da piogge intense e persistenti sull'intero bacino della Marrana per durate comprese tra qualche ora e qualche decina di ore, non è possibile effettuare alcuna valutazione degli effetti al suolo per la mancanza di dati topografici atti a realizzare modelli idraulici in grado di determinare i tiranti idrici associati alle prevedibili portate di piena.

Non è possibile quindi valutare in maniera affidabile il perimetro delle aree potenzialmente allagabili nel caso di un tale evento estremo che, pertanto, viene escluso dalle valutazioni del presente piano di emergenza e dovrà essere esaminato in un successivo studio.

Per tale studio idraulico di dettaglio dovrà necessariamente essere disponibile un rilievo topografico completo di piano quotato, sezioni trasversali, rilievi di opere d'arte e profilo longitudinale d'alveo e delle quote arginali delle difese idrauliche.

E' molto probabile, comunque, che il verificarsi di uno scenario del genere implichi anche la realizzazione degli scenari precedenti e l'intero quartiere di Prima Porta sarebbe interessato da allagamenti rilevanti.

Al solo scopo di definire in maniera speditiva una quota orografica di sicurezza da tali potenziali allagamenti e al fine di poter definire il posizionamento dell'Unità di Crisi, delle aree di attesa, delle aree di ricovero temporaneo e delle aree di ammassamento in una zona sufficientemente sicura, è stato stimato che risulterebbero difficilmente inondabili le aree a quota superiore ai 25 m s.l.m. Oltre tale livello è quindi opportuno prevedere il posizionamento di tutte le aree sicure per la fase di gestione dell'emergenza e dei relativi soccorsi.

1.c) Livelli di Criticità ed indicatori di riferimento, scenario a)

Il determinarsi di una delle condizioni di seguito indicate determinano il livello di criticità a.1)

- Avviso di Avverse Condizioni Meteo (allegato fax, a)emesso dal Centro Funzionale della Regione Lazio (CFR) per la Zona di Allerta di Roma con piogge previste superiori a 50 mm/24ore;
- Avviso dell'ARDIS di interventi di riparazione/manutenzione degli impianti idrovori in corso o programmati che limitano/riducono le ordinarie capacità di smaltimento delle idrovore e assenza di precipitazioni previste;

Il determinarsi di una delle condizioni di seguito indicate determinano il livello di criticità a.2)

- Piogge con intensità superiori a 28 mm/h (ovvero con Tr pari a circa 2 anni) osservate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord;
- Avviso dell'ARDIS di guasto agli impianti idrovori o di mancanza di alimentazione elettrica.

Il determinarsi di una delle condizioni di seguito indicate determinano il livello di criticità a.3)

- Segnalazione di Strutture e Componenti di protezione civile, Forze di Polizia, privati cittadini relativa al verificarsi di rigurgiti fognari ai piani bassi delle abitazioni maggiormente esposte ovvero in caso di allagamenti sul reticolo secondario o di rigurgiti provocati da ostruzioni (rifiuti, tronchi e materiale vario) in prossimità di opere (ponti, attraversamenti, ecc.);
- Piogge osservate con intensità superiori a 28 mm/h in concomitanza di Segnalazioni dell'ARDIS relative a guasti e malfunzionamenti degli impianti idrovori

1.d) Livelli di Criticità ed indicatori, scenario b)

Per i Livelli di Criticità ed indicatori dello scenario b), non si dispongono tutti i dati necessari a svolgere studi di dettaglio; comunque, ai fini della determinazione del Modello di Intervento, tali indicatori possono essere considerati coincidenti con quelli dello scenario a).

2) IL MODELLO D'INTERVENTO

Il Modello di Intervento (Parte C del Piano secondo il metodo Augustus): consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Il modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni, in modo da consentire una efficace utilizzazione delle risorse, con il coordinamento di tutti i centri di responsabilità decisionale e operativi, in relazione alla tipologia di evento, in armonia con i livelli di coordinamento previsti dalle vigenti norme in materia di protezione civile e soccorso pubblico. Tale modello, inoltre, individua tutti gli elementi (Aree di Protezione Civile, Centri di Coordinamento Operativo, Chiusure al traffico, ecc) necessari ad una efficace risposta operativa del Piano di protezione civile. **(TAV. 2.a)**

Il Modello d'Intervento viene attivato mediante successive fasi di allerta in corrispondenza degli accadimenti riferiti agli scenari, degli indicatori di evento attesi e dei Livelli di Criticità evidenziati.

Il Modello di Intervento definisce quindi le **Fasi di Allerta** e conseguentemente individua le Strutture Operative e le Componenti di protezione Civile che attuano le procedure di preparazione al soccorso, di soccorso e di ritorno alla normalità.

2. a) Gli stati di allerta

Il Modello d'intervento include 4 Fasi di allerta per gli scenari evidenziati.

Le Fasi di Allerta vengono così definite:

I) Fase di attenzione: Allorquando venga emesso un Avviso di Condizioni Meteo Avverse dal **CFR** (Centro Funzionale Regionale) con piogge previste superiori a 50 mm/24ore per la zona di allerta di Roma; ovvero con comunicazione dell'**ARDIS** di interventi di riparazione/manutenzione degli impianti idrovori in corso o programmati che limitano/riducono le ordinarie capacità di smaltimento delle idrovore e assenza di precipitazioni previste.

II) Fase di preallarme: Allorquando venga emesso dal **CFR** un Avviso (inserire allegato) di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord; ovvero quando l'**ARDIS** comunica il guasto agli impianti idrovori o di mancanza di alimentazione elettrica.

III) Fase di allarme: Allorquando la Protezione Civile del Comune di Roma abbia informazione da Strutture e Componenti di protezione civile, Forze di Polizia o soggetti titolati privati, relativa al verificarsi di rigurgiti fognari ai piani bassi delle abitazioni maggiormente esposte ovvero in caso di allagamenti sul reticolo secondario o di rigurgiti provocati da ostruzioni (rifiuti, tronchi e materiale vario) in prossimità di opere (ponti, attraversamenti, ecc.), ovvero quando venga emesso dal **CFR** un Avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord (Tr pari a 2 anni) **in concomitanza** di Segnalazioni dell'**ARDIS** di guasti agli impianti idrovori.

III.A) Fase di Evacuazione: Allorquando si siano verificate le condizioni descritte nella Fase di Allarme (III) e il CFR comunichi la persistenza delle precipitazioni sul Bacino d'interesse ovvero quando si abbia riscontro sul territorio di Prima Porta (rientrante nelle perimetrazione delle aree allagabili con $T > 100$) di allagamenti di rilevante entità e venga determinato il rischio della incolumità di persone .

2.b) Enti preposti all'attivazione delle fasi di allerta

- **La Fase di Attenzione è attivata dal CFR e dall'ARDIS**
- **La Fase di preallarme è attivata dal CFR e ARDIS**
- **La Fase di Allarme è attivata dal CFR e ARDIS e Protezione Civile del Comune di Roma**
- **La Fase di Evacuazione è attivata dal Comandante dei Vigili del Fuoco di Roma o suo delegato e dalla Protezione Civile del Comune di Roma**

2. c) Ruoli e Compiti degli organismi coinvolti nel modello di intervento

Regione Lazio - CFR (CENTRO FUNZIONALE REGIONALE):

- **Fase di Attenzione:** **comunica** all'ARDIS e alla Protezione Civile del Comune di Roma l'avvio della fase di Attenzione (Avviso di Condizioni Meteo Avverse per piogge previste superiori a 50 mm/24ore per la zona di allerta di Roma); **riceve** dall'ARDIS comunicazione inizio fase di attenzione a causa di interventi di riparazione/manutenzione degli impianti; **mantiene informati** gli stessi Enti sull'evoluzione dei fenomeni e degli accadimenti.
- **Fase di Preallarme:** **comunica** all'ARDIS e alla Protezione Civile del Comune di Roma l'avvio della fase di preallarme (avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord); **riceve** dall'ARDIS comunicazione inizio fase di preallarme a causa per guasto agli impianti idrovori o di mancanza di alimentazione elettrica di rete e ausiliaria; **mantiene informati** i stessi Enti sull'evoluzione dei fenomeni;
- **Fase di Allarme:** **comunica** alla Protezione Civile del Comune di Roma e ARDIS l'Avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord); **riceve** comunicazione dall'ARDIS di guasto agli impianti idrovori; **fornisce** valutazioni sullo scenario di allagamento e sull'evoluzione dei fenomeni anche in relazione a possibili determinazioni sull'evacuazione delle persone; **individua** un responsabile per l'Unità di Crisi; **riceve** comunicazione da Ardis sulla necessità di regolazione e riduzione della quota (livello idrometrico) del Tevere a Monte della Traversa. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto, comunica a** Protezione Civile Comune, Compagnia di Navigazione Ponte Sant'Angelo la necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa; nel qual caso procede all'applicazione del piano speditivo per "Tevere Village"
- **Fase di Evacuazione:** **riceve** comunicazione di inizio fase di Evacuazione dalla Protezione Civile del Comune di Roma; **invia** proprio personale presso l'Unità di Crisi; **fornisce** valutazioni sullo scenario di allagamento e sull'evoluzione dei fenomeni anche in relazione a possibili determinazioni sull'evacuazione delle persone; riceve comunicazione da Ardis sulla necessità di regolazione e riduzione della quota (livello idrometrico) del Tevere a Monte della Traversa. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto comunica a** Protezione Civile Comune, Compagnia di Navigazione Ponte Sant'Angelo la necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa; nel qual caso procede all'applicazione del piano speditivo per "Tevere Village".

ARDIS - Agenzia Regionale Difesa del Suolo:

- **Fase di Attenzione:** **comunica** a CFR, Enel (Traversa Castel Giubileo) e alla Protezione Civile del Comune di Roma l'avvio della fase di Attenzione per la necessità di procedere ad interventi di

riparazione e/o manutenzione degli impianti idrovori; **riceve** comunicazione da CFR per inizio Fase di Attenzione (Avviso di Condizioni meteo avverse per piogge previste superiori a 50 mm/24ore per la zona di allerta di Roma); nel caso di attivazioni della fase di Attenzione da parte del CFR, **sospende** ove possibile gli interventi di manutenzione al fine di garantire l'ordinaria capacità di smaltimento degli impianti; **mantiene informati** il CFR e la Protezione Civile del Comune di Roma sull'evoluzione degli accadimenti e fino al ripristino delle condizioni di ordinaria capacità di smaltimento degli impianti.

- **Fase di Preallarme:** **comunica** a CFR, Enel (Traversa Castel Giubileo) e alla Protezione Civile del Comune di Roma la l'avvio della fase di Preallarme per guasto agli impianti idrovori o di mancanza di alimentazione elettrica di rete e ausiliaria; **mantiene** i contatti con CFR e Protezione Civile del Comune di Roma fino al ripristino delle condizioni di ordinario funzionamento degli impianti; **riceve** comunicazione da CFR per inizio Fase di Preallarme (avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord); **istituisce** il presidio presso gli impianti di sollevamento, verificandone le condizioni di ordinaria capacità; **verifica** le condizioni di deflusso della Marrana nel particolare del tratto di competenza idraulica (compresa tra Via di Santa Cornelia e la Foce della Marrana); **richiede** l'intervento di eventuali ditte specializzate per la rimozione di ostacoli al deflusso delle acque; **mantiene** informati CFR e Protezione Civile del Comune di Roma.
- **Fase di Allarme:** **comunica** al CFR, Enel (Traversa Castel Giubileo) e alla Protezione Civile del Comune di Roma il guasto agli impianti idrovori; **mantiene** il Presidio presso gli impianti di sollevamento; **verifica** le condizioni di deflusso marrana nel particolare del tratto di competenza idraulica; **richiede** l'intervento di eventuali ditte specializzate; se necessario, **richiede** all'Ente Gestore della Traversa di Castel Giubileo (Enel), la regolazione e riduzione della quota (livello idrometrico) del Tevere a Monte della Traversa stessa. **Individua** un responsabile per l'Unità di Crisi; **mantiene informati** Protezione Civile del comune di Roma; **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto comunica a** Protezione Civile Comune, Compagnia di Navigazione Ponte Sant'Angelo la necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa; nel qual caso procede all'applicazione del piano speditivo per "Tevere Village"
- **Fase di Evacuazione:** **riceve** comunicazione di inizio fase di Evacuazione dalla Protezione Civile del Comune di Roma; **mantiene** il Presidio presso gli impianti di sollevamento; **verifica** le condizioni di deflusso marrana nel particolare del tratto di competenza idraulica; **richiede** l'intervento di eventuali ditte specializzate; **richiede** all'Ente Gestore della Traversa di Castel Giubileo (Enel), la regolazione e riduzione della quota (livello idrometrico) del Tevere a Monte della Traversa stessa; **fornisce** supporto tecnico logistico alle operazioni di intervento gestite dai Vigili del Fuoco finalizzate al miglioramento del deflusso dell'acqua, al rafforzamento di arginature; **invia** proprio personale presso l'Unità di Crisi; **fornisce** valutazioni sullo scenario di allagamento e sull'evoluzione dei fenomeni. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto comunica a** Protezione Civile Comune, Compagnia di Navigazione Ponte Sant'Angelo la necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa; nel qual caso procede all'applicazione del piano speditivo per "Tevere Village".

POLIZIA MUNICIPALE - XX gruppo

- **Fase di attenzione:** nessuna azione.

- **Fase di preallarme:** riceve comunicazione di inizio fase di Preallarme (avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord) dalla Protezione Civile del Comune di Roma; **istituisce** dei presidi itineranti nell'area a rischio, verificando le condizioni di deflusso della marrana nel particolare corrispondente ai ponti all'altezza di Via Santa Cornelia ed il Ponte Ferroviario; **verifica** eventuali condizioni di rigurgito fognario in Via Frassineto nelle aree a rischio di allagamento; **comunica** al Municipio XX° e alla Protezione Civile del Comune di Roma la necessità di interventi di pulizia e ripristino; **mantiene informati** il Municipio XX° e la Protezione Civile del Comune di Roma delle condizioni verificate sul territorio.
- **Fase di Allarme:** riceve comunicazione di inizio fase di Allarme dalla Protezione Civile del Comune di Roma; **rafforza** i presidi nell'area a rischio verificando le condizioni di deflusso della marrana nel particolare corrispondente ai ponti all'altezza di Via Santa Cornelia ed il Ponte Ferroviario; **verifica** eventuali condizioni di allagamenti sulla rete viaria nell'area soggetta ad allagamenti; **predispone** funzionalità Aree di Attesa, Ammassamento (Via Brembio) e chiusure stradali; **organizza** la viabilità anche ai fini della migliore gestione dei soccorsi coordinandosi con i VV.F e Forze dell'Ordine; **predispone** le azioni di allertamento popolazione; mantiene informata la Protezione Civile del Comune di Roma; **Individua** un responsabile per l'Unità di Crisi
- **Fase di Evacuazione:**riceve comunicazione di inizio fase di **Evacuazione** dalla Protezione Civile del Comune di Roma; **istituisce** i presidi presso le aree di attesa, area ammassamento e chiusure stradali;**verifica** eventuali condizioni di allagamenti sulla rete viaria nell'area soggetta ad allagamenti;**allerta** la popolazione provvedendo alle operazioni di evacuazione in coordinamento con i Vigili del Fuoco e le altre forze presenti; **organizza** la viabilità anche ai fini della migliore gestione dei soccorsi; **invia** proprio personale presso l'Unità di Crisi; **fornisce** valutazioni per l'evoluzione dello scenario operativo.

PREFETTURA di ROMA- U.T.G. – area III Protezione Civile

- **Fase di attenzione:** nessuna azione
- **Fase di preallarme:** nessuna azione
- **Fase di Allarme:** riceve comunicazione da Protezione Civile del Comune di Roma dell'inizio fase di Allarme; **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto riceve** comunicazione dalla Protezione Civile del Comune di Roma della necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa.
- **Fase di Evacuazione:** riceve comunicazione da Comandante dei Vigili del Fuoco e da Protezione Civile del Comune di Roma dell'inizio fase di **Evacuazione**. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto riceve** comunicazione dalla Protezione Civile del Comune di Roma della necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa.

COMUNE DI ROMA - Ufficio Extradipartimentale di Protezione Civile

- **Fase di attenzione:** riceve comunicazione di inizio fase di Attenzione (Avviso di Condizioni Meteo Avverse per piogge previste superiori a 50 mm/24ore per la zona di allerta di Roma) da parte di CFR e comunicazione di manutenzione programmata e/o guasto agli impianti da ARDIS; segue l'evoluzione dei fenomeni mantenendo contatti con CFR e ARDIS.

- **Fase di preallarme:** riceve comunicazione da CFR per inizio Fase di Preallarme (avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord); riceve comunicazione da ARDIS sull’attivazione del presidio presso gli impianti idrovori, sulle condizioni degli impianti e sulle verifiche delle condizioni di deflusso della marrana; **mantiene i contatti** con CFR e ARDIS; **comunica** attivazione della fase di Preallarme alla al Comando Provinciale VV.F di Roma, al XX° gruppo della P.M., al MunicipioXX°; Protezione Civile della Provincia; Comitato dei Cittadini 12 Agosto 2002. mantiene contatti con gli Enti di cui sopra; riceve comunicazione dal XX° gruppo dei POLIZIA MUNICIPALE sulle condizioni verificate sul territorio.

- **Fase di Allarme:** riceve comunicazione da Strutture e Componenti di protezione civile, Forze di Polizia, o soggetti titolati privati relativa al verificarsi di rigurgiti fognari ai piani bassi delle abitazioni maggiormente esposte ovvero in caso di allagamenti sul reticolo secondario o di rigurgiti provocati da ostruzioni (rifiuti, tronchi e materiale vario) in prossimità di opere (ponti, attraversamenti, ecc.); riceve avviso di criticità da CFR di Piogge con intensità superiori a 28 mm/h ; riceve avviso dell’ARDIS di guasto agli impianti idrovori; **comunica** attivazione dello stato di Allarme al Comando Provinciale VV.F di Roma, alla Prefettura di Roma-UTG, Protezione Civile della Provincia, , al XX° gruppo della P. M., al Municipio XX°, Comitato dei Cittadini 12 Agosto 2002, Nucleo Decoro Urbano, Forze di Volontariato; **predispone** idonei mezzi per il trasporto evacuati da aree di attesa presso area di ricovero temporaneo; **predispone** assistenza agli evacuati; **predispone** numero verde per l’emergenza, **invia** nucleo di valutazione e soccorso (Ufficio Extradipartimentale di protezione civile, Nucleo Decoro Urbano–Vasca navale); **individua** un responsabile per l’Unità di Crisi; riceve comunicazione da ARDIS e CFR sulla necessità di regolazione e riduzione della quota (livello idrometrico) del Tevere a Monte della Traversa di Castel Giubileo. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto comunica alla** Compagnia di Navigazione Ponte Sant’Angelo la necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa; nel qual caso procede all’applicazione del piano speditivo per “Tevere Village”

- **Fase di Evacuazione:** attiva fase di evacuazione in accordo con il Comandante dei VV.F di Roma; **comunica** l’attivazione dello stato di **Evacuazione** , alla Prefettura di Roma-UTG, Protezione Civile della Provincia, al XX° gruppo della P.M., al Municipio XX°, Comitato dei Cittadini 12 Agosto 2002, Nucleo Decoro Urbano, Forze di Volontariato; **invia** idonei mezzi per il trasporto evacuati da aree di attesa presso area di ricovero temporaneo; **gestisce** l’assistenza alle persone evacuate; **invia** personale volontario e specialistico (psicologi e sanitario) **invia** un responsabile presso l’Unità di Crisi; **convoca** il Centro Operativo Comunale; riceve comunicazione da Ardis e CFR sulla necessità di regolazione e riduzione della quota (livello idrometrico) del Tevere a Monte della Traversa. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto comunica alla** Compagnia di Navigazione Ponte Sant’Angelo la necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa; nel qual caso procede all’applicazione del piano speditivo per “Tevere Village” inviando presso l’Area di Ammassamento, riferite al Piano stesso, le strutture di

Volontariato, il Corpo di Polizia Municipale gruppi I°-XVII° e ARES 118.

PROVINCIA DI ROMA – Ufficio Protezione Civile - Polizia Provinciale

– **Fase di Attenzione** nessuna azione

– **Fase di Preallarme:** riceve comunicazione inizio fase di Preallarme da Protezione Civile Comune

di Roma (avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord), **riceve** comunicazione da Protezione Civile del Comune di Roma delle condizioni verificate sul territorio.

- **Fase di Allarme:** **riceve** comunicazione inizio fase di Allarme da Protezione Civile Comune di Roma; predispone allestimento Unità di Crisi ed Area ricovero temporaneo presso il Plesso Scolastico “Pascal”; **invia** le squadre di Polizia Provinciale presso Area di Ammassamento; **individua** un responsabile per l’Unità di Crisi. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto riceve** comunicazione dalla Protezione Civile del Comune di Roma della necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa; nel qual caso procede all’applicazione del piano speditivo per “Tevere Village”
- **Fase di Evacuazione:** **riceve** comunicazione inizio fase di **Evacuazione** da Protezione Civile Comune di Roma; dispone allestimento Unità di Crisi ed area ricovero temporaneo presso il Plesso Scolastico “Pascal”; contribuisce alle operazioni di evacuazione in coordinamento con i Vigili del Fuoco e le altre forze presenti; **invia** un responsabile presso l’Unità di Crisi; **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto riceve** comunicazione dalla Protezione Civile del Comune di Roma della necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa; nel qual caso procede all’applicazione del piano speditivo per “Tevere Village”.

MUNICIPIO XX° Gruppo

- **Fase di attenzione** nessuna azione
- **Fase di preallarme:** **riceve** comunicazione inizio fase di Preallarme da Protezione Civile Comune di Roma (avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord), **riceve** comunicazione sullo stato del territorio da XX° gruppo della P.M.; **allerta** il proprio personale tecnico;
- **Fase di Allarme:** **riceve** comunicazione inizio fase di Allarme da Protezione Civile Comune di Roma, **riceve** comunicazione sullo stato del territorio da XX° gruppo della P.M.; **invia** mezzi sul territorio; **invia il** proprio personale tecnico;
- **Fase di Evacuazione:** **riceve** comunicazione inizio fase di **Evacuazione** da Protezione Civile Comune di Roma; **invia** uomini materiali e mezzi delle ditte appaltatrici della U.O.T del Municipio (movimentazione terra, rimozione materiali di intralcio, motopompe); **invia** un responsabile presso l’Unità di Crisi; **invia** personale tecnico e provvede alle azioni per il censimento dei danni (scheda Polizia Municipale)

COMANDO Prov.le VV.F – ROMA

- **Fase di attenzione:** nessuna azione
- **Fase di preallarme:** **riceve** comunicazione inizio fase di Preallarme da Protezione Civile Comune di Roma (avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene;

Roma Nord). **allerta** le squadre operative del Comando di Roma e mezzi per alluvioni.

- **Fase di Allarme:** : **riceve** comunicazione inizio fase di Allarme da Protezione Civile Comune di Roma; **invia** le squadre operative del Comando di Roma e mezzi per alluvioni; **dirige** l'attività di soccorso; **individua** i provvedimenti urgenti da adottare a tutela dell'incolumità delle persone; predispone i provvedimenti di evacuazione in coordinamento con la Protezione Civile di Roma; **individua** un responsabile per l'Unità di Crisi. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto riceve comunicazione dalla Protezione Civile del Comune di Roma** sulla necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa. ; nel qual caso procede all'applicazione del piano speditivo per "Tevere Village".
- **Fase di Evacuazione:** **attiva** fase di evacuazione in accordo con l'Ufficio Protezione Civile del Comune di Roma; **dirige** l'attività di soccorso; **invia** idonee sezioni operative sul territorio; **attiva** il Nucleo Sommozzatori ed Elicotteri; individua ed attiva un'area operativa avanzata per i mezzi di soccorso ; **individua** i provvedimenti urgenti da adottare a tutela dell'incolumità delle persone comprese le azioni di sgombero e di evacuazione urgente dell'area allagabile; **invia** un responsabile presso l'Unità di Crisi. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto riceve comunicazione dalla Protezione Civile del Comune di Roma** sulla necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa. ; nel qual caso procede all'applicazione del piano speditivo per "Tevere Village", **inviando** presso l'Area di Ammassamento, riferite al Piano stesso delle squadre di pronto intervento .

Presidio Compagnia di Navigazione Ponte Sant'Angelo presso Tevere Village

- **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto riceve comunicazione da CFR, ARDIS e/o dalla Protezione Civile del Comune di Roma** sulla necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa. ; nel qual caso procede all'applicazione del piano speditivo per "Tevere Village" (Informa il proprio personale addetto alla sicurezza dell'inizio fase di allarme; vengono messe in sicurezza le strutture, distaccata l'alimentazione elettrica a partire dal quadro generale, viene chiuso l'ingresso alla manifestazione, sgombera l'area della manifestazione da ospiti e successivamente dal proprio personale indirizzandolo presso le Aree di Attesa –Tevere Village; informa Comune di Roma, CFR e ARDIS dell'avvenuto sgombero).

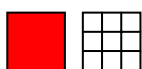
2.d) Le aree di Emergenza, le chiusure stradali, l'Unità di Crisi ed i percorsi per raggiungerli (Tav. 2b)



AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE (Tav. 2b)

- **Via Brembio, nel piazzale antistante l'ITIS –PASCAL**

rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione



AREA DI ACCOGLIENZA (Tav. 2b)

- **Via Brembio, presso l'ITIS-PASCAL**

In emergenza è l'area di accoglienza temporanea della popolazione evacuata in attesa di assegnamento alloggio oppure di ritorno presso la propria abitazione.

L'Area sarà allestita Presso la palestra dell'Istituto ovvero in apposita struttura organizzata nell'ambito dello stesso.



L'UNITA' DI CRISI (Tav. 2b)

- **Via Brembio, presso l'ITIS-PASCAL**

E' in emergenza la sede dell'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Area Operativa, strutturata in funzioni di supporto.

L'Unità di crisi, sarà organizzato all'interno di due o più locali messi a disposizione dall'Istituto "Pascal" e l'Ufficio di Protezione Civile della Provincia di Roma.

Area Strategia dell'Unità di Crisi: l'Area Strategia è composta generalmente da: Sindaco o suo rappresentante; Direttore Area Protezione Civile della Prefettura –UTG o suo rappresentante ; Comandante VV.F Roma o suo rappresentante, Direttore Ufficio Protezione Civile o suo rappresentante, Comandante Polizia Municipale XX° Gruppo o suo rappresentante; Direttore Municipio XX° o suo rappresentante, Direttore ARDIS o suo rappresentante, Direttore Ufficio Idrografico o suo rappresentante, Direttore Ufficio Protezione Civile della Provincia o suo rappresentante, Presidente del Comitato dei Cittadini, Rappresentante Forze di Volontariato

Sala Operativa dell'Unità di Crisi

Al fine di organizzare la risposta operativa in sinergia con le decisioni prese dall'area strategica, verranno istituite presso la sala operativa le seguenti funzioni di supporto: Le Funzioni di supporto costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individuano gli enti che, relativamente al proprio settore, in emergenza contribuiscano al coordinamento degli interventi dalla Sala Operativa.

- Funzione **TECNICA E DI PIANIFICAZIONE:** La funzione tecnica e di pianificazione interessa tutti gli Enti che svolgono hanno svolto attività di ricerca scientifica e tecnica sul territorio di Prima Porta. Il referente, prescelto dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva del fenomeno ed un'interpretazione dei dati relativi alle reti di monitoraggio.(componenti Idrografico, Ardis, Università Roma 3; Coordinamento ARDIS)
- Funzione **LOGISTICA EVACUATI E SANITA** Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultino evacuate o soggette ad altre difficoltà, si dovranno organizzare in loco delle attività per fornire i servizi necessari. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari e la distribuzione alla popolazione assistita. Inoltre, nell'ambito della stessa funzione si dovrà garantire, l'assolvimento di tutte le problematiche relative agli esperti psico-socio-sanitari dell'emergenza. (Componenti Ufficio protezione civile, P.M., ATAC-, COTRAL e medici, Comitato cittadini, centro rampi, Comitato dei Cittadini 12 Agosto 2002; Coordinamento COMUNE di Roma Ufficio Protezione Civile)

- Funzione **VOLONTARIATO** La funzione fornirà supporto alle operazioni di soccorso ed assistenza coordinate dalle altre funzioni, coordinando in modo autonomo ed organizzato le Forze di Volontariato composte da Uomini, mezzi e materiali (Comune di Roma e Volontari di Protezione Civile; Coordinamento Comune di Roma)
- Funzione **ORGANIZZAZIONE SOCCORSI** La Funzione Organizzazione Soccorsi dovrà coordinare le varie Strutture Operative presenti sul territorio e presso L'Unità di Crisi. (VV.F, POLIZIA MUNICIPALE, Forze dell'Ordine, Volontari; Coordinamento VV.F);
- Funzione **CENSIMENTO DANNI** Al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà coordinare il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia, svolto da funzionari tecnici, da esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. e (Municipio XX° e Vigili urbani, Comitato Cittadini; Coordinamento Municipio XX° -UOT)
- Funzione **TRASPORTI, CIRCOLAZIONE E VIABILITA** La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi di soccorso e di assistenza, ad ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei chiusure stradali. Questa funzione di supporto opererà necessariamente a stretto contatto con il responsabile della funzione Organizzazione dei Soccorsi. (Polizia Municipale e FF.OO; Coordinamento Polizia Municipale)

Percorso per i mezzi di soccorso verso l'Area di Ammassamento soccorsi, l'Area di Accoglienza e l'Unità di Crisi - Via BREMBIO (Tav. 2c)

Provenienza da fuori Roma	Percorso	Percorso alternativo
Via Flaminia	All'uscita della Galleria, dopo lo svincolo per la Via Tiberina, sulla Dx per Via Frassineto - Via delle Galline Bianche - Piazza Arcisate - Via Monti della Valchetta - Via Gemona del Friuli - Via Brembio (C.O.A.)	
Via Cassia	Via Cassia - G.R.A. dir. Via Flaminia - G.R.A. svincolo Via Flaminia di R.Roma centro- Via Flaminia svincolo Via di Grottarossa - Via di Grottarossa - Via Quarto Peperino - Via J. E. Salk - Via Ghisalba - Via Busto Arsizio - Via Gemona del Friuli - Via Brembio (C.O.A.)	
Via Cassia Veientana (Bis)	G.R.A. dir. Via Flaminia - G.R.A. svincolo Via Flaminia dir. Roma centro- Via Flaminia svincolo Via di Grottarossa - Via di Grottarossa - Via Quarto Peperino - Via J. E. Salk - Via Ghisalba - Via Busto Arsizio - Via Gemona del Friuli - Via Brembio (C.O.A.)	
G.R.A.	G.R.A. svincolo Via Flaminia dir. Roma centro- Via Flaminia svincolo Via di Grottarossa - Via di Grottarossa - Via Quarto Peperino - Via J. E. Salk - Via Ghisalba - Via Busto Arsizio - Via Gemona del Friuli - Via Brembio (C.O.A.)	
Via Tiberina	<p><u>Se praticabile svincolo Prima Porta:</u> Via Flaminia dir. centro - Via Frassineto - Via delle Galline Bianche - Piazza Arcisate - Via Monti della Valchetta - Via Gemona del Friuli - Via Brembio (C.O.A.)</p>	<p><u>Se non praticabile svincolo Prima Porta:</u> Via Tiberina svincolo Riano Flaminio- Riano Flaminio - Via Flaminia - All'uscita della Galleria, dopo lo svincolo per la Via Tiberina, sulla dx per Via Frassineto - Via delle Galline Bianche - Piazza Arcisate - Via Monti della Valchetta - Via Gemona del Friuli - Via Brembio (C.O.A.)</p>
Provenienza da Roma	Percorso	Percorso alternativo
Corso di Francia	Via Flaminia Nuova - Via Flaminia svincolo Via di Grottarossa - Via Quarto Peperino - Via J. E. Salk - Via Ghisalba - Via Busto Arsizio - Via Gemona del Friuli - Via Brembio (C.O.A.)	
Ponte Milvio	Viale di Tor di Quinto - Via Flaminia svincolo Via di Grottarossa - Via Quarto Peperino - Via J. E. Salk - Via Ghisalba - Via Busto Arsizio - Via Gemona del Friuli - Via Brembio (C.O.A.)	



AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE (Tav. 2c)

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione, raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree prescelto è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere condotte in idonea struttura di ricovero temporaneo.

- A1 Piazza Arcisate**
- B1 Via Macherio - Via Busto Arsizio (area parcheggio)**
- C1 Via della Giustiniana / Via della Riserva di Livia(punto alto)**
- A2 Via Villa di Livia (ingresso parco)**
- B2 Largo G.B. Borghi**
- C2 Via di Valle Muricana - Via Livigno**

**Percorsi per i mezzi di soccorso dalle Area di Attesa a: Area di Accoglienza,
Area Ammassamento Soccorritori e Unità di Crisi (U.C.) - Via BREMBIO
(Tav. 2c)**

Area di attesa		Andata	Ritorno
A1	Piazza Arcisate	Via Brembio (U.C.) – Via Gemona del Friuli - Via Monti della Valchetta - Piazza Arcisate	Piazza Arcisate - Via Monti della Valchetta - Via Gemona del Friuli - Via Brembio (C.O.A.)
A2	Via Villa di Livia - Ingresso Parco	Via Brembio (U.C.) - Via Gemona del Friuli - Via Osnago - Via Bellagio - Via Flaminia dir. Via Frassineto - Sottopasso Viadotto Giubileo del 2000 - Via Flaminia dir. Terni - Galleria Destra Cimitero Flaminio - Via Villa Di Livia (Parco)	Via Villa di Livia - Via Flaminia dir. Terni - Rampa per gallerie sottostanti dir. Roma centro - All'uscita della Galleria dopo lo svincolo per la Via Tiberina sulla dx per Via Frassineto - Via delle Galline Bianche - Piazza Arcisate - Via Monti della Valchetta - Via Gemona del Friuli - Via Brembio (C.O.A.)
B1	Via Macherio - Area parcheggio corrispondenza di Via Busto Arsizio	Via Brembio (U.C.) - Via Gemona del Friuli - Via Valbondione - Via Bisuschio - Via Macherio	Via Macherio - Via Bisuschio - Via Valbondione - Via Gemona del Friuli - Via Brembio (C.O.A.)
B2	Largo G.B. Borghi	Via Brembio (U.C.) - Via Gemona del Friuli - Via Osnago - Via Bellagio - Via Flaminia dir. Via Frassineto - Sottopasso Viadotto Giubileo del 2000 - Via Flaminia dir. Terni (Galleria Centrale) - Al Km. 20 Bivio per Sacrofano - Sacrofano paese - Via Sacrofanese dir. Roma - Via di Valle Muricana - Largo G.B. Borghi	L.go Borghi - Via Valle Muricana dir. Sacrofano - Sacrofano paese - Via Sacrofanese dir. Via Flaminia - Via Flaminia direzione Roma centro - All'uscita della Galleria dopo lo svincolo per la Via Tiberina sulla dx per Via Frassineto - Via delle Galline Bianche - Piazza Arcisate - Via Monti della Valchetta - Via Gemona del Friuli - Via Brembio (C.O.A.)
C1	Via Riserva di Livia - Via della Cappelletta della Giustiniana	Via Brembio (U.C.) - Via Gemona del Friuli - Via Osnago - Via Bellagio - Via Flaminia dir. Roma centro - Via Valchetta Cartoni - G.R.A. dir. Via Cassia - Uscita Via Cassia Veientana (bis) dir. Viterbo - Uscita primo svincolo (Via Cassia Prima Porta) - Via della Giustiniana dir. Prima Porta - Via Riserva di Livia	Via Riserva di Livia - Via della Giustiniana dir. Cassia Veientana - Via Cassia Veientana (bis) dir. G.R.A.- G.R.A. dir. Via Flaminia - Uscita Via Flaminia dir. Roma centro - Uscita Via di Grottarossa - Via di Grottarossa - Via Quarto Peperino - Via J.E. Salk - Via Ghisalba - Via Bisuschio - Via Valbondione - Via Gemona del Friuli - Via Brembio (C.O.A.)
C2	Via di Valle Muricana - Via Livigno	Via Brembio (U.C.) - Via Gemona del Friuli - Via Osnago - Via Bellagio - Via Flaminia dir. Via Frassineto - Sottopasso Viadotto Giubileo del 2000 - Via Flaminia dir. Terni (Galleria Centrale) - Al Km. 20 Bivio per Sacrofano - Sacrofano paese - Via Sacrofanese dir. Roma - Via di Valle Muricana - Via Livigno	Via Valle Muricana dir. Sacrofano - Sacrofano paese - Via Sacrofanese dir. Via Flaminia - Via Flaminia dir. Roma centro - All'uscita della Galleria dopo lo svincolo per la Via Tiberina sulla dx per Via Frassineto - Via delle Galline Bianche - Piazza Arcisate - Via Monti della Valchetta - Via Gemona del Friuli - Via Brembio (C.O.A.)

PERCORSO per i mezzi di soccorso verso l'Area di Ammassamento soccorsi ed il COA
Chiusure al traffico - sulla base dello scenario massimo atteso (Tav. 2c)

CHIUSURE PROPEDEUTICHE ALL'ISOLAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO CON PRESIDIO NELLE POSTAZIONI:

Nr.	Chiusura	Impedire su:
1	Via Flaminia - Via del Labaro	Via Flaminia direzione Prima Porta e convogliare su Via del Labaro
2	Via Flaminia - Via Villa di Livia	Via Villa di Livia e convogliare su Via Flaminia direzione fuori Roma
3	Via Villa di Livia - Via della Giustiniana	Via della Giustiniana e Piazza Saxa Rubra e convogliare su Via della Villa di Livia direzione Via Flaminia
4	Via di Valle Muricana - Via Concesio	Via Concesio e convogliare su Via di Valle Muricana con inversione a U direzione Sacrofano
5	Via di Santa Cornelia - Via Castel de' Ceveri	Via di Santa Cornelia direzione Via della Giustiniana e convogliare su Cassia Veientana o Via di Santa Cornelia direzione Formello
6	Via Flaminia Km. 14.400	Via Flaminia direzione Via Villa di Livia e convogliare in Galleria o fuori Roma
7	Via Santa Cornelia Civ. 125	Via di S. Cornelia direzione Via della Giustiniana - Effettuare inversione di marcia direzione Via Cassia Veientana
8	Via della Giustiniana - Via Riserva di Livia (prima intersezione lato Cassia Veientana)	Via della Giustiniana e Via della Riserva di Livia direzione Prima Porta e convogliare su Via della Giustiniana direzione Cassia Veientana
9	Via della Giustiniana - Via Prato della Corte	Via della Giustiniana direzione Prima Porta e convogliare su Cassia Veientana o Via della Giustiniana direzione Via Cassia
10	Via Macherio - Via Bisuschio	Via Macherio e convogliare su Via Bisuschio Via Ghisalba
11	Via Macherio - Via Busto Arsizio	Via Macherio direzione Via Dalmine e convogliare su Via Macherio direzione Via Bisuschio
12	Piazza Arcisate - Via delle Galline Bianche	Via delle Galline Bianche direzione Via Frassineto e convogliare su Via Monti della Valchetta - Via Gemona del Friuli
13	Via delle Galline Bianche - Via Frassineto	Via Frassineto e convogliare su Via delle Galline Bianche direzione Piazza Arcisate
14	Via Flaminia Direzione Roma centro - Svincolo Via Tiberina.	Rampa per Via Tiberina e convogliare su Via Flaminia direzione Roma centro
15	Via Flaminia direzione Terni - Svincolo Via Tiberina	Rampa per Via Tiberina e convogliare su Via Flaminia direzione Terni
16	Via Tiberina - Borgo S. Isidoro -	Via Tiberina direzione Prima Porta predisporre inversione di marcia direzione Riano
	115	Via Brembio (piazzale antistante I.T.I. G. Pascal)
	113	Via Brembio (piazzale antistante I.T.I. G. Pascal)
	118	Via Brembio (piazzale antistante I.T.I. G. Pascal)

2.e) Organismi coinvolti

Di seguito sono evidenziati gli organismi inseriti nel modello di intervento:

<u>ENTE</u>	<u>INDIRIZZO</u>
<u>Regione Lazio</u> <u>Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli</u> <u>Ufficio Idrografico e Mareografico</u> <u>Centro Funzionale Regionale (CFR)</u>	<u>Via Monzambano, 10 00185 Roma</u>
<u>UTG-Prefettura di Roma</u>	<u>Via IV Novembre, 11,4 00187 Roma</u>
<u>Provincia di Roma</u> <u>Gabinetto Presidenza-Servizio 7 –Protezione Civile</u>	<u>Via IV Novembre, 114, 00187 Roma</u>
<u>Ministero Interno - Comando VV.F di -Roma</u>	<u>Via Genova, 1, 00184 Roma</u>
<u>Comune di Roma –Ufficio extradip.Prot.Civ.</u> anche per <u>Polizia Municipale XX° Gruppo.</u>	<u>P.zza di Porta Metronia, 2, 00183 Roma</u>
<u>Regione Lazio</u> <u>Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli</u> <u>ARDIS</u>	<u>Via Monzambano, 10 00185 Roma</u>
<u>Comune di Roma-Municipio XX°</u>	<u>Direttore Municipio: Via Poma,2, 00195 Roma</u> <u>Direttore U.O.T: Via Sabotino, 4, 00195 Roma</u>

2.f) Modalità e flusso delle comunicazioni

Le comunicazioni avverranno tramite telefono e fax.

Per l'attivazioni delle fasi di allerta, il flusso delle comunicazioni avverrà prima via telefonica e successivamente tramite una comunicazione via fax.

Di seguito sono riportati i numeri di telefono e fax degli organismi coinvolti nel modello di intervento.

<i>Ente/Funzione/Persona</i>	<i>Cellulare</i>	<i>Telefono</i>	<i>fax</i>
Ufficio Idrografico e Mareografico Centro Funzionale Regionale Direttore/Ing. Francesco Mele Ing. Giampiero Borzillo			
UTG-Prefettura di Roma Dirigente Area III Funzionario di Servizio, in orario notturno, festivo, semifestivo			

<p>Comune di Roma</p> <p>Ufficio Extradipartimentale della Protezione Civile-</p> <p>Sala Operativa h.24 (anche per P.M)</p> <p>Direttore:</p> <p>Dott.ssa Patrizia Cologgi</p> <p>Alberto Cavallaro</p>		<p>0667109200 (5 linee)</p> <p>Polizia Municipale</p> <p>Chiamata “LUPA” o riservato</p> <p>Comandante</p>	
<p>Comando Polizia Municipale XX°</p>		<p>Chiamata “LUPA” o riservato</p> <p>Comandante</p>	
<p>Municipio XX°,</p> <p>Capo UOT –Arch. Porfirio Ottolini</p>			
<p>ARDIS – SEGRETERIA DIRETTORE GENERALE</p>			
<p>Geom. Carlo DE SANTIS</p>			
<p>Geom Alberto FAGGIANI</p>			
<p>Comando VV.F di ROMA (Addetto o Capo Turno sala operativa)</p>			
<p>Provincia di Roma –Gab. Serv.7- Prot.Civ</p> <p>Carlo Rosa</p> <p>Sergio Ponzo</p>			

<p>Endesa Italia</p> <p>Nucleo Idroelettrico Terni</p> <p>Capo Nucleo Ing Biacchi Cristiano</p> <p>Ing Giardinieri Luigi</p> <p>Turno h24</p>			
<p>Enel GEM</p> <p>PT Montorio al Vomano (presidio h24)</p>			
<p>Enel GEM</p> <p>Ing. Roberto Troiani</p>			
<p>Enel GEM</p> <p>Sig. Giampiero Riccardi</p>			
<p>Enel GEM</p> <p>Ing. Riccardo Zappalà</p>			
<p>ARES118</p> <p>Dott. Norberto Lops</p> <p>Dott. A.M. Roscioni</p>			
<p>Compagnia di Navigazione Ponte Sant'Angelo</p> <p>Ufficio:</p> <p>Comandante Ranucci</p> <p>Rossi Gabriele</p>		<p>Presidio sulle banchine del Tevere-Village <u>(attivo dalle 09.00 alle 24.00 dal martedì alla domenica e dalle 09.00 alle 21.00 per il lunedì)</u></p> <p><u>(presidio)</u></p> <p><u>(presidio)</u></p>	

2.g) Risposta del Sistema per ciascun livello di allerta

Fase di Attenzione:

Allorquando venga emesso un Avviso di Condizioni Meteo Avverse dal **CFR** (Centro Funzionale Regionale) con piogge previste superiori a 50 mm/24ore per la zona di allerta di Roma; ovvero con comunicazione dell'**ARDIS** di interventi di riparazione/manutenzione degli impianti idrovori in corso o programmati che limitano/riducono le ordinarie capacità di smaltimento delle idrovore e assenza di precipitazioni previste. l'inizio dello fase di ATTENZIONE è definita dall'arrivo/annuncio, da parte del CFR e/o ARDIS di una comunicazione telefonica e dal successivo inoltro della comunicazione via fax di tale avviso.

Enti/attività:

CFR (CENTRO FUNZIONALE REGIONALE):

- **Fase di Attenzione: comunica** all'ARDIS e alla Protezione Civile del Comune di Roma l'avvio della fase di Attenzione (Avviso di Condizioni Meteo Avverse per piogge previste superiori a 50 mm/24ore per la zona di allerta di Roma); **riceve** dall'ARDIS comunicazione inizio fase di attenzione a causa di interventi di riparazione/manutenzione degli impianti; **mantiene informati** gli stessi Enti sull'evoluzione dei fenomeni e degli accadimenti.

ARDIS - Agenzia Regionale Difesa del Suolo:

- **Fase di Attenzione: comunica** a CFR, Enel (Traversa Castel Giubileo) e alla Protezione Civile del Comune di Roma l'avvio della fase di Attenzione per la necessità di procedere ad interventi di riparazione e/o manutenzione degli impianti idrovori; **riceve** comunicazione da CFR per inizio Fase di Attenzione (Avviso di Condizioni meteo avverse per piogge previste superiori a 50 mm/24ore per la zona di allerta di Roma); nel caso di attivazioni della fase di Attenzione da parte del CFR, **sospende** ove possibile gli interventi di manutenzione al fine di garantire l'ordinaria capacità di smaltimento degli impianti; **mantiene informati** il CFR e la Protezione Civile del Comune di Roma sull'evoluzione degli accadimenti e fino al ripristino delle condizioni di ordinaria capacità di smaltimento degli impianti.

COMUNE DI ROMA - Ufficio Extradipartimentale di Protezione Civile

- **Fase di attenzione: riceve** comunicazione di inizio fase di Attenzione (Avviso di Condizioni Meteo Avverse per piogge previste superiori a 50 mm/24ore per la zona di allerta di Roma) da parte di CFR e comunicazione di manutenzione programmata e/o guasto agli impianti da ARDIS; segue l'evoluzione dei fenomeni mantenendo contatti con CFR e ARDIS.

PREFETTURA di ROMA- U.T.G. – area III Protezione Civile

- **Fase di attenzione:** nessuna azione

POLIZIA MUNICIPALE - XX gruppo

- **Fase di attenzione:** nessuna azione.

PROVINCIA DI ROMA – Ufficio Protezione Civile - Polizia Provinciale

- **Fase di Attenzione** nessuna azione

MUNICIPIO XX*

- **Fase di attenzione** nessuna azione

COMANDO Prov.le VV.F – ROMA

- **Fase di attenzione:** nessuna azione

Fase di Preallarme (allegato A e B):

Allorquando venga emesso dal **CFR** un Avviso (inserire allegato) di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord; ovvero quando **l'ARDIS** comunica il guasto agli impianti idrovori o di mancanza di alimentazione elettrica.. L'inizio della fase di PREALLARME è definita dall'arrivo/annuncio, da parte del CFR e/o ARDIS di una comunicazione telefonica e dal successivo inoltramento della comunicazione via fax di tale avviso

Enti/attività:

Regione Lazio - CFR (CENTRO FUNZIONALE REGIONALE):

– **Fase di Preallarme: comunica** all' ARDIS e alla Protezione Civile del Comune di Roma l'avvio della fase di preallarme (avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord); **riceve** dall'ARDIS comunicazione inizio fase di preallarme a causa per guasto agli impianti idrovori o di mancanza di alimentazione elettrica di rete e ausiliaria; **mantiene informati** i stessi Enti sull'evoluzione dei fenomeni;

ARDIS - Agenzia Regionale Difesa del Suolo:

– **Fase di Preallarme: comunica** a CFR, Enel (Traversa Castel Giubileo) e alla Protezione Civile del Comune di Roma la l'avvio della fase di Preallarme per guasto agli impianti idrovori o di mancanza di alimentazione elettrica di rete e ausiliaria; **mantiene** i contatti con CFR e Protezione Civile del Comune di Roma fino al ripristino delle condizioni di ordinario funzionamento degli impianti; **riceve** comunicazione da CFR per inizio Fase di Preallarme (avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord); **istituisce** il presidio presso gli impianti di sollevamento, verificandone le condizioni di ordinaria capacità; **verifica** le condizioni di deflusso della Marrana nel particolare del tratto di competenza idraulica (compresa tra Via di Santa Cornelia e la Foce della Marrana); **richiede** l'intervento di eventuali ditte specializzate per la rimozione di ostacoli al deflusso delle acque; **mantiene** informati CFR e Protezione Civile del Comune di Roma.

COMUNE DI ROMA - Ufficio Extradipartimentale di Protezione Civile

– **Fase di preallarme: riceve** comunicazione da CFR per inizio Fase di Preallarme (avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord); **riceve** comunicazione da ARDIS sull'attivazione del presidio presso gli impianti idrovori, sulle condizioni degli impianti e sulle verifiche delle condizioni di deflusso della marrana; **mantiene i contatti** con CFR e ARDIS; **comunica** attivazione della fase di Preallarme alla al Comando Provinciale VV.F di Roma, al XX° gruppo della P.M., al MunicipioXX°; Protezione Civile della Provincia; Comitato dei Cittadini 12 Agosto 2002. **mantiene** contatti con gli Enti di cui sopra; **riceve** comunicazione dal XX° gruppo dei POLIZIA MUNICIPALE sulle condizioni verificate sul territorio.

PREFETTURA di ROMA- U.T.G. – area III Protezione Civile

– **Fase di preallarme:**nessuna azione

POLIZIA MUNICIPALE - XX gruppo

– **Fase di preallarme:** **riceve** comunicazione di inizio fase di Preallarme (avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord) dalla Protezione Civile del Comune di Roma; **istituisce** dei presidi itineranti nell'area a rischio, verificando le condizioni di deflusso della marrana nel particolare corrispondente ai ponti all'altezza di Via Santa Cornelia ed il Ponte Ferroviario; **verifica** eventuali condizioni di rigurgito fognario in Via Frassineto nelle aree a rischio di allagamento; **comunica** al Municipio XX° e alla Protezione Civile del Comune di Roma la necessità di interventi di pulizia e ripristino; **mantiene informati** il Municipio XX° e la Protezione Civile del Comune di Roma delle condizioni verificate sul territorio.

PROVINCIA DI ROMA – Ufficio Protezione Civile - Polizia Provinciale

– **Fase di Preallarme:** riceve comunicazione inizio fase di Preallarme da Protezione Civile Comune di Roma (avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord), **riceve** comunicazione da Protezione Civile del Comune di Roma delle condizioni verificate sul territorio.

MUNICIPIO XX°

– **Fase di preallarme:** **riceve** comunicazione inizio fase di Preallarme da Protezione Civile Comune di Roma (avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord), **riceve** comunicazione sullo stato del territorio da XX° gruppo della P.M.; **allerta** il proprio personale tecnico;

COMANDO Prov.le VV.F – ROMA

– **Fase di preallarme:** **riceve** comunicazione inizio fase di Preallarme da Protezione Civile Comune di Roma (avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord). **allerta** le squadre operative del Comando di Roma e mezzi per alluvioni

Fase di Allarme (allegato A e B):

Allorquando la Protezione Civile del Comune di Roma abbia informazione da Strutture e Componenti di protezione civile, Forze di Polizia o soggetti titolati privati, relativa al verificarsi di rigurgiti fognari ai piani bassi delle abitazioni maggiormente esposte ovvero in caso di allagamenti sul reticolo secondario o di rigurgiti provocati da ostruzioni (rifiuti, tronchi e materiale vario) in prossimità di opere (ponti, attraversamenti, ecc.), ovvero quando venga emesso dal **CFR** un Avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord (Tr pari a 2 anni) **in concomitanza** di Segnalazioni dell'**ARDIS** di guasti agli impianti idrovori. **l'inizio dello stato di ALLARME è definito dall'arrivo/annuncio, da parte del CFR e/o ARDIS E/O Protezione Civile del Comune di Roma, di una comunicazione telefonica e dal successivo inoltro della comunicazione via fax di tale avviso**

Enti/attività:

Regione Lazio - CFR (CENTRO FUNZIONALE REGIONALE):

– **Fase di Allarme: comunica** alla Protezione Civile del Comune di Roma e ARDIS l'Avviso di precipitazioni con intensità superiori a 28 mm/h riscontrate dalla rete di monitoraggio del CFR ad uno dei pluviometri in telemisura di La Storta; Flaminio; Ottavia; Fidene; Roma Nord); **riceve** comunicazione dall'ARDIS di guasto agli impianti idrovori; **fornisce** valutazioni sullo scenario di allagamento e sull'evoluzione dei fenomeni anche in relazione a possibili determinazioni sull'evacuazione delle persone; **individua** un responsabile per l'Unità di Crisi; **riceve** comunicazione da Ardis sulla necessità di regolazione e riduzione della quota (livello idrometrico) del Tevere a Monte della Traversa. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto, comunica a** Protezione Civile Comune, Compagnia di Navigazione Ponte Sant'Angelo la necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), **di dover ricorrere a** manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa; nel qual caso procede all'applicazione del piano speditivo per "Tevere Village".

ARDIS - Agenzia Regionale Difesa del Suolo:

– **Fase di Allarme: comunica** al CFR, Enel (Traversa Castel Giubileo) e alla Protezione Civile del Comune di Roma il guasto agli impianti idrovori; mantiene il Presidio presso gli impianti di sollevamento; **verifica** le condizioni di deflusso marrana nel particolare del tratto di competenza idraulica; **richiede** l'intervento di eventuali ditte specializzate; se necessario, **richiede** all'Ente Gestore della Traversa di Castel Giubileo (Enel), la regolazione e riduzione della quota (livello idrometrico) del Tevere a Monte della Traversa stessa. **Individua** un responsabile per l'Unità di Crisi; **mantiene informati** Protezione Civile del comune di Roma; **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto comunica a** Protezione Civile Comune, Compagnia di Navigazione Ponte Sant'Angelo la necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), **di dover ricorrere a** manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa; nel qual caso procede all'applicazione del piano speditivo per "Tevere Village".

POLIZIA MUNICIPALE - XX gruppo

– **Fase di Allarme:** riceve comunicazione di inizio fase di Allarme dalla Protezione Civile del Comune di Roma; **rafforza** i presidi nell'area a rischio verificando le condizioni di deflusso della marrana nel particolare corrispondente ai ponti all'altezza di Via Santa Cornelia ed il Ponte Ferroviario; **verifica** eventuali condizioni di allagamenti sulla rete viaria nell'area soggetta ad allagamenti; **predispone** funzionalità Aree di Attesa, Ammassamento (Via Brembio) e chiusure stradali; **organizza** la viabilità anche ai fini della migliore gestione dei soccorsi coordinandosi con i VV.F e Forze dell'Ordine; **predispone** le azioni di allertamento popolazione; mantiene informata la Protezione Civile del Comune di Roma; **Individua** un responsabile per l'Unità di Crisi.

PREFETTURA di ROMA- U.T.G. – area III Protezione Civile

– **Fase di Allarme:** riceve comunicazione da Protezione Civile del Comune di Roma dell'inizio fase di Allarme; **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto riceve** comunicazione dalla Protezione Civile del Comune di Roma della necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa.

COMUNE DI ROMA - Ufficio Extradipartimentale di Protezione Civile

– **Fase di Allarme:** riceve comunicazione da Strutture e Componenti di protezione civile, Forze di Polizia, o soggetti titolati privati relativa al verificarsi di rigurgiti fognari ai piani bassi delle abitazioni maggiormente esposte ovvero in caso di allagamenti sul reticolo secondario o di rigurgiti provocati da ostruzioni (rifiuti, tronchi e materiale vario) in prossimità di opere (ponti, attraversamenti, ecc.); **riceve** avviso di criticità da CFR di Piogge con intensità superiori a 28 mm/h ; **riceve** avviso dell'ARDIS di guasto agli impianti idrovori; **comunica** attivazione dello stato di Allarme al Comando Provinciale VV.F di Roma, alla Prefettura di Roma-UTG, Protezione Civile della Provincia, , al XX° gruppo della P. M., al Municipio XX°, Comitato dei Cittadini 12 Agosto 2002, Nucleo Decoro Urbano, Forze di Volontariato; **predispone** idonei mezzi per il trasporto evacuati da aree di attesa presso area di ricovero temporaneo; **predispone** assistenza agli evacuati; **predispone** numero verde per l'emergenza, **invia** nucleo di valutazione e soccorso (Ufficio Extradipartimentale di protezione civile, Nucleo Decoro Urbano –Vasca navale) ; **individua** un responsabile per l'Unità di Crisi; **riceve** comunicazione da ARDIS e CFR sulla necessità di regolazione e riduzione della quota (livello idrometrico) del Tevere a Monte della Traversa di Castel Giubileo. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto comunica alla** Compagnia di Navigazione Ponte Sant'Angelo la necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa; nel qual caso procede all'applicazione del piano speditivo per "Tevere Village".

PROVINCIA DI ROMA – Ufficio Protezione Civile - Polizia Provinciale

– **Fase di Allarme:** riceve comunicazione inizio fase di Allarme da Protezione Civile Comune di Roma; predispone allestimento Unità di Crisi ed Area ricovero temporaneo presso il Plesso Scolastico “Pascal”; **invia** le squadre di Polizia Provinciale presso Area di Ammassamento; **individua** un responsabile per l’Unità di Crisi. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto riceve** comunicazione dalla Protezione Civile del Comune di Roma della necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa; nel qual caso procede all’applicazione del piano speditivo per “Tevere Village”.

MUNICIPIO XX° Gruppo

– **Fase di Allarme:** riceve comunicazione inizio fase di Allarme da Protezione Civile Comune di Roma, **riceve** comunicazione sullo stato del territorio da XX° gruppo della P.M.; **invia** mezzi sul territorio; **invia** il proprio personale tecnico;

COMANDO Prov.le VV.F – ROMA

– **Fase di Allarme:** riceve comunicazione inizio fase di Allarme da Protezione Civile Comune di Roma; **invia** le squadre operative del Comando di Roma e mezzi per alluvioni; **dirige** l’attività di soccorso; **individua** i provvedimenti urgenti da adottare a tutela dell’incolumità delle persone; predispone i provvedimenti di evacuazione in coordinamento con la Protezione Civile di Roma; **individua** un responsabile per l’Unità di Crisi. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto riceve comunicazione dalla Protezione Civile del Comune di Roma** sulla necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa. ; nel qual caso procede all’applicazione del piano speditivo per “Tevere Village”.

Presidio Compagnia di Navigazione Ponte Sant’Angelo presso Tevere Village

– **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto riceve comunicazione da CFR, ARDIS e/o dalla Protezione Civile del Comune di Roma** sulla necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa. ; nel qual caso procede all’applicazione del piano speditivo per “Tevere Village” (Informa il proprio personale addetto alla sicurezza dell’inizio fase di allarme; vengono mette in sicurezza le strutture, distaccata l’alimentazione elettrica a partire dal quadro generale, viene chiuso l’ingresso alla manifestazione, sgombera l’area della manifestazione da ospiti e successivamente dal proprio personale indirizzandolo presso le Aree di Attesa –Tevere Village; informa Comune di Roma, CFR e ARDIS dell’avvenuto sgombero).

Fase di Evacuazione (allegato A e B):

Allorquando si siano verificate le condizioni descritte nella Fase di Allarme (III) e il CFR comunichi la persistenza delle precipitazioni sul Bacino d'interesse ovvero quando si abbia riscontro sul territorio di Prima Porta (rientrante nella perimetrazione delle aree allagabili con T>100) di allagamenti di rilevante entità e venga determinato il rischio della incolumità di persone. L'inizio della fase di EVACUAZIONE è definita dall'arrivo/annuncio, da parte del Comandando Provinciale di Roma dei VV.F e/o Protezione Civile del Comune di Roma, di una comunicazione telefonica e dal successivo inoltramento della comunicazione via fax di tale avviso.

Enti/attività:

Regione Lazio - CFR (CENTRO FUNZIONALE REGIONALE):

– **Fase di Evacuazione:** riceve comunicazione di inizio fase di Evacuazione dalla Protezione Civile del Comune di Roma; **invia** proprio personale presso l'Unità di Crisi; **fornisce** valutazioni sullo scenario di allagamento e sull'evoluzione dei fenomeni anche in relazione a possibili determinazioni sull'evacuazione delle persone; riceve comunicazione da Ardis sulla necessità di regolazione e riduzione della quota (livello idrometrico) del Tevere a Monte della Traversa. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto comunica a** Protezione Civile Comune, Compagnia di Navigazione Ponte Sant'Angelo la necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa; nel qual caso procede all'applicazione del piano speditivo per "Tevere Village".

ARDIS - Agenzia Regionale Difesa del Suolo:

– **Fase di Evacuazione:** riceve comunicazione di inizio fase di Evacuazione dalla Protezione Civile del Comune di Roma; mantiene il Presidio presso gli impianti di sollevamento; **verifica** le condizioni di deflusso marrana nel particolare del tratto di competenza idraulica; **richiede** l'intervento di eventuali ditte specializzate; **richiede** all'Ente Gestore della Traversa di Castel Giubileo (Enel), la regolazione e riduzione della quota (livello idrometrico) del Tevere a Monte della Traversa stessa; **fornisce** supporto tecnico logistico alle operazioni di intervento gestite dai Vigili del Fuoco finalizzate al miglioramento del deflusso dell'acqua, al rafforzamento di arginature; **invia** proprio personale presso l'Unità di Crisi; **fornisce** valutazioni sullo scenario di allagamento e sull'evoluzione dei fenomeni. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto comunica a** Protezione Civile Comune, Compagnia di Navigazione Ponte Sant'Angelo la necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa; nel qual caso procede all'applicazione del piano speditivo per "Tevere Village".

POLIZIA MUNICIPALE - XX gruppo

- **Fase di Evacuazione:** riceve comunicazione di inizio fase di **Evacuazione** dalla Protezione Civile del Comune di Roma; **istituisce** i presidi presso le aree di attesa, area ammassamento e chiusure stradali; **verifica** eventuali condizioni di allagamenti sulla rete viaria nell'area soggetta ad allagamenti; **allerta** la popolazione provvedendo alle operazioni di evacuazione in coordinamento con i Vigili del Fuoco e le altre forze presenti; **organizza** la viabilità anche ai fini della migliore gestione dei soccorsi; **invia** proprio personale presso l'Unità di Crisi; **fornisce** valutazioni per l'evoluzione dello scenario operativo.

PREFETTURA di ROMA- U.T.G. – area III Protezione Civile

- **Fase di Evacuazione:** riceve comunicazione da Comandante dei Vigili del Fuoco e da Protezione Civile del Comune di Roma dell'inizio fase di **Evacuazione**. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto** riceve comunicazione dalla Protezione Civile del Comune di Roma della necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa.

COMUNE DI ROMA - Ufficio Extradipartimentale di Protezione Civile

- **Fase di Evacuazione:** attiva fase di evacuazione in accordo con il Comandante dei VV.F di Roma; **comunica** l'attivazione dello stato di **Evacuazione**, alla Prefettura di Roma-UTG, Protezione Civile della Provincia, al XX° gruppo della P.M., al Municipio XX°, Comitato dei Cittadini 12 Agosto 2002, Nucleo Decoro Urbano, Forze di Volontariato; **invia** idonei mezzi per il trasporto evacuati da aree di attesa presso area di ricovero temporaneo; **gestisce** l'assistenza alle persone evacuate; **invia** personale volontario e specialistico (psicologi e sanitario) **invia** un responsabile presso l'Unità di Crisi; **convoca** il Centro Operativo Comunale; **riceve** comunicazione da Ardis e CFR sulla necessità di regolazione e riduzione della quota (livello idrometrico) del Tevere a Monte della Traversa. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto** **comunica alla** Compagnia di Navigazione Ponte Sant'Angelo la necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa; nel qual caso procede all'applicazione del piano speditivo per "Tevere Village" inviando presso l'Area di Ammassamento, riferite al Piano stesso, le strutture di Volontariato, il Corpo di Polizia Municipale gruppi I°-XVII° e ARES 118.

PROVINCIA DI ROMA – Ufficio Protezione Civile - Polizia Provinciale

- **Fase di Evacuazione:** riceve comunicazione inizio fase di **Evacuazione** da Protezione Civile Comune di Roma; dispone allestimento Unità di Crisi ed area ricovero temporaneo presso il Plesso Scolastico "Pascal"; contribuisce alle operazioni di evacuazione in coordinamento con i Vigili del Fuoco e le altre forze presenti; **invia** un responsabile presso l'Unità di Crisi; **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto** riceve comunicazione dalla Protezione Civile del Comune di Roma della necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa; nel qual caso procede all'applicazione del piano speditivo per "Tevere Village".

MUNICIPIO XX• Gruppo

- **Fase di Evacuazione:** riceve comunicazione inizio fase di **Evacuazione** da Protezione Civile Comune di Roma; invia uomini materiali e mezzi delle ditte appaltatrici della U.O.T del Municipio (movimentazione terra, rimozione materiali di intralcio, motopompe); **invia** un responsabile presso l'Unità di Crisi; **invia** personale tecnico e provvede alle azioni per il censimento dei danni (scheda Polizia Municipale)

COMANDO Prov.le VV.F – ROMA

- **Fase di Evacuazione:** attiva fase di evacuazione in accordo con l'**Ufficio Protezione Civile del Comune di Roma**; **dirige** l'attività di soccorso; **invia** idonee sezioni operative sul territorio; **attiva** il Nucleo Sommozzatori ed Elicotteri; individua ed attiva un'area operativa avanzata per i mezzi di soccorso ; **individua** i provvedimenti urgenti da adottare a tutela dell'incolumità delle persone comprese le azioni di sgombero e di evacuazione urgente dell'area allagabile; **invia** un responsabile presso l'Unità di Crisi. **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto riceve comunicazione dalla Protezione Civile del Comune di Roma** sulla necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa. ; nel qual caso procede all'applicazione del piano speditivo per "Tevere Village", **inviando** presso l'Area di Ammassamento, riferite al Piano stesso delle squadre di pronto intervento .

Presidio Compagnia di Navigazione Ponte Sant'Angelo presso Tevere Village

- **Nel periodo compreso tra 10 giugno 30 agosto riceve comunicazione da CFR, ARDIS e/o dalla Protezione Civile del Comune di Roma** sulla necessità da parte degli Enti gestori della Traversa di Castel Giubileo (Enel), di dover ricorrere a manovre degli organi di scarico e il conseguente rilascio di portata dalla Traversa stessa. ; nel qual caso procede all'applicazione del piano speditivo per "Tevere Village" (Informa il proprio personale addetto alla sicurezza dell'inizio fase di allarme; vengono mette in sicurezza le strutture, distaccata l'alimentazione elettrica a partire dal quadro generale, viene chiuso l'ingresso alla manifestazione, sgombera l'area della manifestazione da ospiti e successivamente dal proprio personale indirizzandolo presso le Aree di Attesa –Tevere Village; informa Comune di Roma, CFR e ARDIS dell'avvenuto sgombero).

2.h) Cessazione delle fasi di ALLERTA - (allegato A e B)

Cessazione fase di attenzione: allorquando cessa l'avviso meteo, non è iniziata la fase di preallarme e le condizioni meteo sono favorevoli; sono terminati gli interventi di riparazione/manutenzione ordinaria degli impianti idrovori.

La cessazione si realizzerà alla scadenza del periodo di validità degli avvisi emessi.

Cessazione fase di preallarme: allorquando cessa l'avviso meteo; non è iniziata la fase di allarme; le condizioni meteo sono favorevoli; gli impianti idrovori sono funzionanti.

La comunicazione si realizzerà con l'arrivo di una comunicazione telefonica e dal successivo inoltro della comunicazione via fax da parte del C.F.R (Centro Funzionale Regionale), ARDIS.

Cessazione fase di allarme: allorquando non si hanno informazioni relative ad ulteriori al verificarsi di rigurgiti fognari, le condizioni meteo sono favorevoli; gli impianti idrovori sono funzionanti; non ci siano richieste di soccorso in atto, non è iniziata la fase di evacuazione. La comunicazione si realizzerà con l'arrivo di una comunicazione telefonica e dal successivo inoltro della comunicazione via fax di tale avviso. Tale comunicazione verrà inviata CFR, ARDIS e/o da Protezione Civile del Comune di Roma.

Cessazione fase di Evacuazione: non ci sono richieste di soccorso in atto, le condizioni meteo sono favorevoli; gli impianti idrovori sono funzionanti; si avviano l'attività correlate al ripristino delle condizioni di rientro alla normalità.

2.i) Il sistema di informazione e comunicazione alla popolazione

Rispetto al tema della riduzione del rischio, ed in particolare a quello di allagamenti nell'area di Prima Porta, l'informazione alla popolazione assume un'importanza fondamentale. Deve essere quanto più estesa, capillare ed efficace. Indispensabile nella fase di preallarme e di allarme, per segnalare una situazione di rischio e al fine di attivare comportamenti corretti in rapporto ad una situazione imminente, si parla di "politica informativa" quando l'obiettivo è di diffondere una vera e propria "cultura" sul rischio e di svolgere delle attività di prevenzione e sensibilizzazione. E' infatti necessario che ogni cittadino venga dotato aprioristicamente degli strumenti idonei per poter affrontare l'emergenza in modo consapevole e che quindi venga informato sul rischio cui è esposto, sulle modalità e sui livelli di allertamento, sui comportamenti da adottare, affinché possa meglio orientarsi e difendersi in caso di emergenza.

Obiettivo della *comunicazione preventiva* è:

- colmare il vuoto informativo, fonte di destabilizzazione in caso di crisi
- diffondere una consapevolezza del rischio: fornire quelle conoscenze che aiutino a far fronte ad una situazione di pericolo, in termini emozionali e comportamentali;
- diminuire la tendenza della gente ad assumere autonomi criteri di giudizio nell'attribuire il grado di rischio ad una determinata situazione, dando luogo a comportamenti incoerenti con il dettato della pianificazione dell'emergenza.

- Il Questionario (Allegato C)

In via preliminare si è ritenuto opportuno predisporre un questionario* da sottoporre ad un campione di popolazione. L'obiettivo è conoscere i destinatari della comunicazione rilevando la percezione che questi hanno del rischio cui sono esposti. Elemento questo ineludibile perché funzionale alla strutturazione di un'informazione "mirata" e coerente. Il messaggio che si vuole offrire deve infatti rispondere al profilo psico-sociologico e ai bisogni del pubblico cui è destinato nonché al contesto in cui esso riceverà l'informazione.

Il questionario vuole indagare:

- il livello di conoscenza relativamente alle problematiche connesse al rischio
- il tipo di consapevolezza rispetto alla gravità dell'evento e ai suoi effetti
- i bisogni e le paure della popolazione in relazione anche ad esperienze pregresse
- la conoscenza e l'eventuale divergenza tra i comportamenti consigliati e quelli che gli individui tenderebbero ad assumere spontaneamente
- la credibilità goduta dalle autorità e dagli Enti presso la comunità.

Conclusa la fase "conoscitiva" e rilevati i bisogni informativi della popolazione tramite il questionario si passa alla predisposizione degli strumenti divulgativi.

* Il questionario è stato tratto e rielaborato dal questionario presente nel Piano per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale (Servizio Prevenzione Industriale) dell'ARPAV, che a sua volta fa riferimento a:

- una ricerca compiuta in Francia nel 1989 (Regione Provenza – Alpi - Costa Azzurra) su un campione di 1500 soggetti;
- il protocollo contenuto in un rapporto della Comunità europea relativo alla valutazione di alcune esperienze europee di informazione sul rischio industriale⁶;
- il modello sperimentato a Venezia nella ricerca del 1997 (elaborato dall'ISIG di Gorizia) e del 1991 (Coses).

La brochure (Allegato D)

Come primo canale di comunicazione si è pensato ad un “opuscolo informativo” da distribuire alle famiglie e presso i luoghi pubblici, da proporre poi come manifesto da affiggere in vari luoghi del quartiere per rendere accessibile l’informazione anche a coloro che, seppur non risiedendo nella zona interessata dal rischio, possono trovarsi coinvolti in quanto visitatori o pendolari.

La brochure conterrà le seguenti informazioni:

- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi
- le figure coinvolte
- la mappa dell’area con evidenziate le zone di attesa e la viabilità in caso di evacuazione
- i numeri utili

ALLEGATO A

FAX CFR – CENTRO FUNZIONALE REGIONALE



REGIONE LAZIO

Dipartimento Territorio

Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile

Ufficio Idrografico e Mareografico - Area 2A/12

CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

N. verde 800.276570 - Fax 06.44702876

COMUNICAZIONE FAX n. _____ del _____ delle ore _____

URGENTE

- Alla Protezione Civile del Comune di Roma
Fax 06.67109206
- All'ENEL - P.T. Montorio al Vomano
(Traversa di Castelgiubileo)
Fax 0861.598674
- All'ARDIS – Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo
Fax 06.4455744
- Alla Prefettura -Ufficio Territoriale del Governo di Roma
Fax 06.67294408 (lun.-ven. 8-18)
Fax 06.67294555 (18-8 feriali e festivi)

OGGETTO: Piano di emergenza per la gestione del rischio allagamenti nel quartiere di Prima Porta. Comunicazione relativa all'attivazione di una fase di allerta.

- (1) **FASE DI ATTENZIONE** (Avviso meteo con pioggia > **50 mm/24** ore per Roma)
- (2) **FASE DI PREALLARME** (Pioggia > **28 mm/ora** o **guasto idrovore**)
- (3) **FASE DI ALLARME** (Avviso PC Roma o segnalazioni di allagamenti o Pioggia > **28 mm/ora** e **guasto idrovore**)
- (3.a) **FASE DI EVACUAZIONE** (Avviso PC Roma e VV.F.)
- AVVISO CESSATA ALLERTA**

(1) Le previsioni meteo disponibili per la Zona di Allerta di Roma fanno prevedere possibili precipitazioni in grado di superare la soglia pluviometrica di 50 mm/24 ore.

(1) Il Centro Funzionale Regionale provvederà pertanto a monitorare l'evoluzione della situazione meteo e lo stato complessivo dei corsi d'acqua posti a monte del tratto urbano di Roma ed il bacino idrografico del Fosso di Prima Porta.

(1) (2) (3) (3.a) I dati osservati attraverso la rete di monitoraggio in telemisura risultano attualmente:

DATI PLUVIOMETRICI

<i>Stazione Pluviometrica</i>	<i>Pioggia cumulata (mm/24 ore)</i>	<i>Intensità oraria (mm/ora)</i>	<i>Aumento (mm/ora)</i>	<i>Diminuzione (mm/ora)</i>
La Storta				
Flaminio				
Ottavia				
Fidene				
Roma Nord				

DATI IDROMETRICI

<i>Corso d'acqua</i>	<i>Stazione Idrometrica</i>	<i>Valore Rilevato (m.)</i>	<i>Aumento (cm/ora)</i>	<i>Diminuzione (cm/ora)</i>	<i>Soglia idrometrica di riferimento (m.)</i>
Tevere	Castelgiubileo				
Tevere	Ripetta				

NOTE AGGIUNTIVE (barrare la voce corrispondente):

L'evoluzione della situazione meteo-idrologica lascia prevedere un possibile:

- Miglioramento;**
- Peggioramento.**

Il Centro Funzionale della Regione Lazio mantiene il **Servizio di Presidio** ed ulteriori comunicazioni saranno puntualmente inviate.

Per comunicazioni con lo scrivente: **Tel. 800.276570 - Fax 06.44702876.**

Il Capo Turno
Centro Funzionale Regionale

ALLEGATO B
FAX - UFFICIO EXTRADIPARTIMENTALE
DELLA PROTEZIONE CIVILE



COMUNE DI ROMA

Ufficio Extradipartimentale di Protezione Civile

SALA OPERATIVA

066710200 Fax 06.0667109206

COMUNICAZIONE FAX n. _____ del _____ delle ore _____

URGENTE

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Roma
Fax 06. 67294408 (lun.-ven. 8-18)
Fax 06.67294555 (18-8 feriali e festivi) | <input type="checkbox"/> Al CFR - Centro Funzionale Regionale
Fax 06.44702876 |
| <input type="checkbox"/> Al Comando POLIZIA MUNICIPALE XX gruppo
Fax 06. 063335175 | <input type="checkbox"/> All'ARDIS
Fax 06.4455744 |
| <input type="checkbox"/> Al Comando Vigili del Fuoco di Roma
Fax 06.4672329 | <input type="checkbox"/> Municipio XX
Fax 0637514509 |
| <input type="checkbox"/> All'ARES 118
Fax 06. 065371400 | <input type="checkbox"/> Provincia di Roma
Fax 066798786 |

OGGETTO: Piano di emergenza per la gestione del rischio allagamenti nel quartiere di Prima Porta. Comunicazione relativa all'attivazione di una fase di allerta.

- (1) **FASE DI ATTENZIONE** (Avviso meteo con pioggia > 50 mm/24 ore per Roma)
- (2) **FASE DI PREALLARME** (Pioggia > 28 mm/ora o guasto idrovore)
- (3) **FASE DI ALLARME** (Avviso PC Roma o segnalazioni di allagamenti o Pioggia > 28 mm/ora e guasto idrovore)
- (3.a) **FASE DI EVACUAZIONE** (Avviso PC Roma e VV.F.)

- AVVISO CESSATA ALLERTA**

Con riferimento al piano di emergenza in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute ed in considerazione dell'evoluzione dei fenomeni meteorologici in atto nel quartiere di Prima Porta, si comunica l'attivazione della corrispondente fase di allerta.

Il Responsabile di Sala

ALLEGATO C
IL QUESTIONARIO

Commissione di studio per l'elaborazione di un piano speditivo finalizzato a ridurre le condizioni di rischio dei soggetti a rischio di allagamento abitanti nel quartiere di Prima Porta

QUESTIONARIO PER LA RILEVAZIONE DELLA PERCEZIONE DEL RISCHIO ALLAGAMENTO E BISOGNO DI INFORMAZIONE

--	--	--

Codice intervista

«Ti sarei grata/o se volessi impiegare qualche minuto per rispondere alle domande che ti propongo, il tuo aiuto è prezioso perché permetterà al nostro gruppo di lavoro di organizzare meglio una seria opera informativa nel tuo quartiere sul rischio allagamenti. Grazie »

1. A che cosa ti fa pensare la parola rischio

.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. Quanto ti preoccupano personalmente i seguenti problemi.

3.

2.1 Quanto ti preoccupa il rischio di incidenti stradali?

molto abbastanza poco per niente

2.2 Quanto ti preoccupa il rischio di inquinamento?

molto abbastanza poco per niente

2.3 Quanto ti preoccupa il rischio di calamità naturali (terremoti, alluvioni, inondazioni, etc...)?

molto abbastanza poco per niente

2.4 *Quanto ti preoccupa il rischio di AIDS?*

- molto abbastanza poco per niente

2.5 *Quanto ti preoccupa il rischio di allagamenti?*

- molto abbastanza poco per niente

2.6 *Quanto ti preoccupa il rischio di disoccupazione?*

- molto abbastanza poco per niente

2.7 *Quanto ti preoccupa il rischio di incidenti nel trasporto di sostanze pericolose?*

- molto abbastanza poco per niente

3. A causa della vicinanza ai corsi d'acqua ti senti esposto a gravi rischi?

- molto abbastanza non molto per niente non risponde

4. Quali sono le possibili conseguenze che un allagamento potrebbe comportare?

- 4.1 elevati danni alle cose e agli edifici con danni economici
 4.2 danni all'integrità fisica delle persone
 4.3 danni psicologici (insonnia, paura, difficoltà nella riorganizzazione delle attività quotidiane etc...)

5. Ora ti propongo alcune frasi. Puoi rispondere.

5.1 Se si verifica un allagamento la popolazione non conosce le misure di sicurezza da seguire

- vero falso

5.2 La popolazione deve ricevere una completa informazione sul rischio"

- si no

5.3 "Si fa inutilmente paura alla gente informandola sul rischio allagamento"

- vero falso

6. Come sei stato informato finora sul rischio allagamento? Mi puoi indicare due tra le voci?

- 6.1 giornali locali
 6.2 depliant
 6.3 lettere a domicilio
 6.4 discussioni pubbliche
 6.5 pubblicazioni storiche
 6.6 da altra persona (familiare, conoscente, etc...)

7. Ricordi di aver ricevuto informazioni su uno dei seguenti argomenti?

- 7.1 il tipo di rischio a cui sei esposto nel tuo quartiere
- 7.2 istruzioni sulle norme di comportamento che devi tenere in caso di emergenza
- 7.3 l'esistenza di un piano di emergenza per la popolazione

8. In caso di alluvione come dovresti, in qualità di cittadino, essere avvertito?

- 8.1 attraverso telefonate di amici e parenti
- 8.2 attraverso annunci alla radio e in tv
- 8.3 con un sistema di sirene
- 8.4 con altoparlanti di polizia, vigili del fuoco, ambulanze....
- 8.5 altro

9. Puoi dirmi quale potrebbe essere la tua reazione in caso di allagamento :

- 9.1 fuggi il più lontano possibile
- 9.2 ti chiudi in casa
- 9.3 rimani in preda a forte agitazione
- 9.4 rimani bloccato-immobilizzato
- 9.5 cerchi di informarti prima di decidere cosa fare
- 9.6 altro

10. Qual è il tuo livello di conoscenza sulle norme di comportamento sicuro da tenere in caso di allagamento?

- 10.1 le conosci molto bene
- 10.2 le conosci abbastanza bene
- 10.3 le conosci poco
- 10.4 non le conosci affatto

11. Hai già vissuto nel tuo quartiere un'esperienza di allagamento?

- si** **no**

11.1 Se si, in che anno?

12. Ha comportato danni?

- 12.1 si, a persone della mia famiglia
- 12.2 si, a cose di mia proprietà
- 12.3 no

13. Che disagio ti ha causato questa esperienza?

- 13.1 agitazione
- 13.2 paura
- 13.3 aggressività
- 13.4 allarme già alle prime piogge
- 13.5 insonnia durante i periodi di pioggia
- 13.6 insicurezza nel suo quartiere
- 13.7 altro

14. Da quanto abiti nel tuo quartiere?

15. Hai mai pensato di cambiare quartiere a causa del rischio di allagamento?

- si no

16. Sei a conoscenza che il Comune di Roma, Ufficio Extradipartimentale di Protezione Civile, sta organizzando un Piano di Protezione Civile e di informazione per l'incolumità fisica dei cittadini di Prima Porta?

- si no

16.1 Se si, cosa ne pensi?

.....
.....
.....
.....
.....

17. Sei a conoscenza che la regione Lazio (ARDIS) sta organizzando degli interventi strutturali per la prevenzione degli allagamenti ?

- si no

17.1 Se si, cosa ne pensi?

.....
.....
.....
.....

18. Chi ritieni più affidabile per dare informazioni alla popolazione sul rischio di allagamento?

- 18.1 Il sindaco
- 18.2 I giornalisti
- 18.3 La Protezione Civile comunale
- 18.4 Il Comitato dei cittadini
- 18.5 Il Municipio
- 18.6 altro

19. Puoi dirmi quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni?

19.1 Le alluvioni sono imprevedibili e le persone non possono farci niente

- molto d'accordo abbastanza d'accordo non molto d'accordo per niente d'accordo

19.2 Le misure di prevenzione posso evitare efficacemente una catastrofe

- molto d'accordo abbastanza d'accordo non molto d'accordo per niente d'accordo

19.3 I media esagerano sempre nel dare informazioni sul rischio

- molto d'accordo abbastanza d'accordo non molto d'accordo per niente d'accordo

20. Quanto ti sembrano efficaci i seguenti mezzi per essere informati sul rischio?

20.1 Educazione per bambini/ragazzi nelle scuole

- molto abbastanza non molto per niente non risponde

20.2 Distribuzione depliant casa per casa

- molto abbastanza non molto per niente non risponde

20.3 Esercitazioni (esercitazioni di allertamento nel quartiere, prove di evacuazione nelle scuole, ecc.)

- molto abbastanza non molto per niente non risponde

20.4 Trasmissioni alla radio e tv

- molto abbastanza non molto per niente non risponde

20.5 Campagne di affissione

molto abbastanza non molto per niente non risponde

20.6 Pubbliche discussioni e conferenze

molto abbastanza non molto per niente non risponde

21. Quali possono essere le cause, secondo te, che provocano le alluvioni nel tuo quartiere?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

22. Cosa pensi che si possa fare per evitare le alluvioni nel tuo quartiere?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Ti chiedo un'ultima cortesia. Avrei bisogno di avere alcune informazioni.

23. Sesso:

- maschio* *femmina*

24. Fascia di età:

- 15 - 25
 26 - 35
 36 - 45
 46 - 55
 56 - 65
 oltre 65

25. Titolo di studio:

- 25.1 licenza elementare
 25.2 scuola media inferiore
 25.3 scuola media superiore
 25.4 laurea

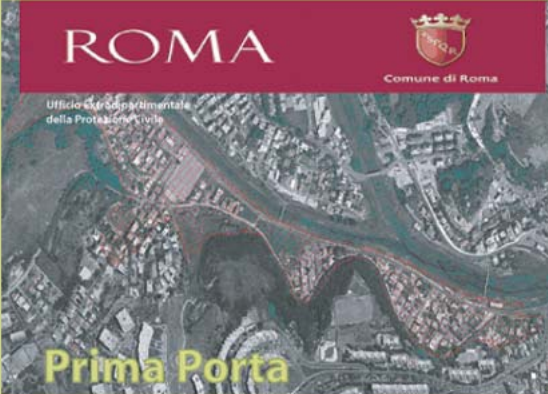
26. Professione:

- 26.1 studente
 26.2 impiegato
 26.3 operaio, agricoltore
 26.4 commerciante, artigiano
 26.5 casalinga
 26.6 imprenditore, libero professionista, funzionario pubblico
 26.7 pensionato
 26.8 in cerca di occupazione

Se sei interessato alle informazioni raccolte con il questionario le puoi richiedere e te le faremo pervenire.

Grazie.

ALLEGATO D
LA BROCHURE



ROMA
Comune di Roma

Ufficio Provinciale
della Protezione Civile

Prima Porta

La prima azione per salvaguardare la tua sopravvivenza è quella di prepararti prima che l'evento accada...

Tieni in casa, in un luogo noto a tutti i componenti della famiglia, gli oggetti necessari in caso d'emergenza:

RADIO A PILE CON RISERVA, TORCIA A PILE CON RISERVA, COLTELLO MULTIUSO, KIT DI PRONTO SOCCORSO, GENERI ALIMENTARI NON DEPERIBILI, CHIAVI DI CASA, CONTANTI, MEDICINALI NECESSARI PER MALATI O PERSONE IN TERAPIA, IMPERMEABILI, FOTOCOPIA DEI DOCUMENTI

Metti i beni importanti nei locali alti della tua abitazione

Metti in un luogo sicuro sostanze tossiche che possano inquinare.

Assicurati che tutti gli abitanti dello stabile siano a conoscenza del rischio e delle norme di comportamento in caso d'emergenza.

Durante i periodi di pioggia

non spaventarti alle prime piogge insistenti, ti sei già preparato per l'emergenza.

Presta la massima attenzione ai comunicati ed alle indicazioni fornite dalla radio, dalla tv o dalle autorità.

- poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati.

- tieni a portata di mano gli oggetti utili in caso d'emergenza.

- assicurati che tutti gli abitanti dello stabile siano a conoscenza della situazione.

- se abiti ai piani superiori dello stabile, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti.

- se risedi ai piani sottostanti chiedi ospitalità ai vicini dei piani più alti.

In caso di allarme

Fuori casa:

- evita l'uso dell'auto.
- se ti trovi in auto cerca riparo presso un luogo sicuro.
- non sostare o transitare presso gli argini dei corsi d'acqua.
- non sostare o transitare presso ponti o passerelle.
- non sostare o transitare nei sottopassaggi.
- evita di intasare le vie di comunicazione.
- usa le linee telefoniche solo in caso di effettiva necessità.
- raggiungi le zone sicure (vedi retro).

In casa:

- interrompi l'erogazione dell'energia elettrica dall'interruttore generale se non è già bagnato.
- interrompi l'erogazione del gas chiudendo la valvola generale.
- rassicura le persone coinvolte esortandole a mantenere la calma.
- aiuta gli inabili e gli anziani.
- abbandona qualsiasi bene o materiale.
- prendi gli oggetti utili in emergenza predisposti precedentemente.
- abbandona l'edificio e raggiungi le zone sicure che ti sono state indicate. Se non è più possibile sali sui piani più alti dell'edifici.

RAGGIUNTA LA ZONA SICURA...

- cerca di ricongiungerti al tuo nucleo familiare.
- presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità.
- prima di lasciare, per qualsiasi motivo la zona di sicurezza, accertati che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme.

NUMERI UTILI

Protezione Civile	06.....
Vigili del Fuoco	115
Polizia	113
Carabinieri	112
Emergenza Sanitaria	118
Polizia Municipale

